

SANTI MARIO GEBBIA

I COGNOMI
dei
“MEZZOJUSARI”

PATROCINIO DEL CENTRO STUDI
DIMIDII IUSSI UNIVERSITAS
MEZZOJUSO

SANTI MARIO GEBBIA

**I COGNOMI
dei
"MEZZOJUSARI"**

Santi M. Gebbia

PATROCINIO DEL CENTRO STUDI
DIMIDI IUSSI UNIVERSITAS
MEZZOJUSO

INTRODUZIONE

Gli studi che da alcuni decenni vengono sistematicamente condotti su Mezzojuso (ci si riferisce a quelli polivalenti di Ignazio Gattuso, alle ricerche folkloriche di Domenico Schirò e, perché no, ai lavori di carattere storico-folklorico dell'autore di queste pagine) hanno, senza alcun dubbio, contribuito al chiarimento e all'approfondimento dei diversi aspetti di una complessa realtà locale, che va dalla storia all'economia alle tradizioni. Ma nonostante la gran mole dei lavori approntati, si lamenta, a tutt'oggi, la mancanza di uno studio relativo ad una branca conoscitiva di rilevante importanza: l'onomastica. Un settore vasto e complesso che comporta anche adeguate ricerche di carattere linguistico, antropologico e sociale. Si tratta quindi di un vuoto che va necessariamente e urgentemente colmato. Da qui il presente lavoro, il quale ha anche lo scopo di dare una risposta esauriente alle aspettative di molti e di offrire alla collettività intera la possibilità di una più ampia presa di coscienza riguardo alla propria identità. Il lavoro ha come oggetto di sottoporre all'attenzione dei lettori un elenco il più possibile completo dei cognomi attualmente in uso a Mezzojuso e di fornire una bre-

ve ma esauriente informazione circa l'origine, l'etimo, la frequenza e l'area di diffusione degli stessi. A questo punto sembra doverosa una puntualizzazione: riguardo all'etimologia e all'origine di qualche cognome non è stato possibile, nonostante gli sforzi, andare al di là di una pura e semplice supposizione.

Vediamo intanto di che tipo, in linea di massima, siano i cognomi ricorrenti oggi in Italia e, per conseguenza, a Mezzogiorno.

La desinenza tipica dei cognomi degli italiani è la *i*. Almeno il cinquanta per cento di loro ne ha uno con tale vocale finale. Uno straniero che, per celia o necessità, volesse assumere un cognome che lo facesse apparire, almeno prima di aver pronunciato una parola, autenticamente italiano, molto probabilmente ne sceglierebbe o inventerebbe uno con desinenza in *i*. Ma nel meridione abbondano i cognomi in *o* ed in *a*; in Sardegna quelli in *u* ed in *s*, nel Veneto i cognomi uscenti in *n*.

Dei cognomi italiani, divisi per categoria, si potrebbero formare diversi gruppi. Il più numeroso risulterebbe senz'altro quello dei patronimici; seguirebbero quelli di mestiere, i toponomastici, gli etnici e quelli derivati dal mondo animale, vegetale e delle cose. Ad un ulteriore gruppo andrebbero ascritti i cognomi privi di significato, quelli di cui non si conosce l'e-

timologia o dei quali, a causa di molteplici alterazioni, non si afferra più il senso.

I patronimici possono essere di forma latina o italiana. I cognomi patronimici di forma latina risultano dal genitivo singolare di appartenenza o dall'ablativo, singolare o plurale, preceduto dalla preposizione *de*. Sono genitivi *Alberti*, *Mattei*, *Ruggeri*, ossia figlio di Alberto, figlio di Matteo, figlio di Ruggero. Sono ablativi *De Roberto*, *De Felice*, *De Gennaro*. I patronimici di forma italiana sono preceduti dalle preposizioni *di* o *da*, semplici o articolate, come *Di Giacomo*, *Di Giovanni*, *Di Benedetto*, *Del Frate*, *Dalla Piccola*, *Della Chiesa*.

Secoli addietro, quando venivano appena delineandosi gli attuali cognomi, una persona non poteva essere identificata se non ricorrendo al nome del padre, mentre nei casi di omonimia si doveva fare uso di quelli del nonno e del bisnonno. Un Matteo, per esempio, poteva essere conosciuto come *Matteo di Benedetto*, *di Marco*, *di Francesco*. Quando il nome del padre, a volte con qualche piccola modifica, divenne un cognome patronimico, non fu più necessario ricorrere ai nomi del nonno e del bisnonno.

Sono da considerare patronimici anche i cognomi che si identificano ancora con certi nomi di battesimo (*Anselmo*, *Mauro*, *Vittorino*),

quelli derivati da un soprannome (*Gobbi, Zoppi, Mancini*), nonché le aggettivazioni come *Biagini, Paolini, Carlini, Stefanini*.

Al gruppo dei professionali o di mestiere vanno annoverati cognomi come *Calderaro, Medici, Muratore, Cordaro*, che denotano l'attività lavorativa del capostipite o primo portatore.

Sono cognomi toponomastici *Ascoli, Cefalù, Messina, Vicari*; etnici *Siciliano, Italiano, Lombardo, Inglese, Albanese, Tedesco*.

Si rifanno al mondo animale e vegetale cognomi come *Agnello, Lupo, Volpe, Castagna, Zucca, Lattuga*; al mondo degli oggetti *La Porta, Bisaccia, Sacco, Trippodo*.

I cognomi inclusi nelle pagine che seguono, i quali sono (o si spera che siano) quelli di tutti i "mezzojusari", non sono, tuttavia, divisi per categoria. Sono invece elencati in rigoroso ordine alfabetico: un criterio che rende agevole e spedito il lavoro di ricerca e di consultazione.

I più antichi censimenti della popolazione pervenutici risalgono al secolo XVI. Il primo è del 1584. Da quella data le numerazioni d'anime (così si chiamavano i censimenti della popolazione a quei tempi) si sono susseguite in maniera pressoché regolare, con cadenze di circa una ogni dieci anni. È certo però che pa-

recchi dei cognomi censiti a Mezzojuso nel 1584 vi figurassero già da molto tempo prima, da circa un secolo quelli degli Albanesi. Ma potevano esserci da tempi remoti anche cognomi di formazione medioevale.

È probabile che parecchie di quelle numerazioni ci siano giunte incomplete o monche. Sono, tuttavia, utili e preziose in quanto ci forniscono un quadro sufficientemente esatto della consistenza numerica della popolazione di Mezzojuso dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Nel presente lavoro sono inclusi i cognomi dei cittadini di Mezzojuso d'oggi. Ma vi compaiono anche alcuni cognomi da poco scomparsi ed altri introdottivi recentemente.

In calce ad alcuni cognomi presi in esame sono riportati i dati biografici, brevissimi per la verità, di quei cittadini che in vita godettero di stima e prestigio. Vi compaiono i nomi di sacerdoti, professionisti, artisti, benefattori. Ma è probabile che qualche nome degno di menzione possa essere inavvertitamente sfuggito ad una doverosa segnalazione. Di tale o altra manchevolezza si chiede venia al lettore.

**ELENCO
IN ORDINE
ALFABETICO
DEI COGNOMI
REGISTRATI
A MEZZOJUSO**

-A-

ACCASCINA

Dall'arabo *al-cashinah* (pron. al-càscina), il rozzo, lo sgraziato.

È cognome specifico della regione Sicilia; ma vi è scarsamente diffuso. A Mezzojuso compare per la prima volta nel censimento del 1747.

Maria Accascina, figlia dell'avvocato Filippo, al quale è stata dedicata una via a Mezzojuso, fu storica dell'arte e professoressa nelle università di Cagliari e di Messina. Quivi fu anche direttrice del locale museo.

Scrisse pregevoli opere sull'arte italiana. Degne di nota Ottocento siciliano e Argenteria siciliana.

La terza edizione di Palermo Felicissima di Nino Basile si apre con una sua prefazione.

Recentemente le è stata dedicata una via a Palermo.

ACHILLE

Cognome diffuso nell'intero territorio nazionale, prevalentemente in Liguria e in Emilia-Romagna.

È la cognominizzazione del nome personale Achille. Ma potrebbe trarre origine dal nome

dell'immortale eroe omerico. In qualche caso, particolarmente in Sicilia, potrebbe essersi formato dall'arabo *akil* (mangione).

A Mezzojuso gli Achille vengono censiti per la prima volta nel 1747.

AGNELLO

Cognome derivato da un originario soprannome.

L'appellativo di *agnello*, tenuto conto della simbologia cristiana, potrebbe essere stato attribuito a persona nota per la purezza, la semplicità e il candore evangelici. Ma potrebbe avere avuto anche il significato di pavido, codardo.

Le varianti *Agnelli*, *Agnella*, *Aniello*; i derivati *D'Agnello* e *D'Aniello*; gli alterati *Agnellini*, *Agnellotti* e *Agnelutti* sono diffusi un po' ovunque in Italia.

AIELLO

Largamente diffuso in Campania, Calabria e Sicilia, nei cui territori possono riscontrarsi la variante *Ajello* e il derivato *D'Aiello*.

È cognome toponomastico formatosi dal nome di uno dei comuni meridionali d'Italia, *Aiello Calabro*, *Aiello del Sabato*. Quest'ultimo in provincia di Avellino. Ma può anche darsi il caso che siano i toponimi (entrambi

o uno dei due) a derivare dal cognome.

Aiello deriva dal latino *agellus*, campicello, piccolo podere. Allo stesso sostantivo latino si rifanno i cognomi delle regioni settentrionali d'Italia *Agello*, *Gelli*, *Azeglio*.

ALBANESE

Diffuso con bassa frequenza in Sicilia. Cognome etnico avente il significato di originario dell'Albania o di appartenente a colonia albanese.

I primi *Albanese* vennero registrati a Mezzojuso nel censimento del 1607.

ALBERO

Tra le varianti sono frequenti *Alberi* e *Arbore*; *D'Albero* è un derivato; *Alberoni*, *Alberini*, *Alberelli* sono alterati. Si è formato dal nome comune albero, che sarebbe potuto essere, originariamente, un soprannome con significato di grande come un albero.

Nelle forme sopra elencate il cognome è diffuso in tutta Italia.

AMODEO

Cognome di devozione cristiana (*amo Dio*). Con le varianti *Amadeo*, *Amedeo*, *Amadio*, *Amadei*, le quali hanno il significato di *Dio lo ama*, e sono pertanto forme sicuramente augu-

rali, è diffuso su tutto il territorio nazionale. È derivato dal nome personale Amedeo (nell'alto Medioevo *Amedeus* o *Amadeus*).

ANSELMO

Cognominizzazione di un nome personale di origine longobarda, formato da *ans*, divinità, e *helmo*, potenza. Ha il significato di potenza divina.

Sono varianti *Anselmi* e *Anzelmo*. La seconda variante è stata riscontrata pure a Mezzojuso. Dello stesso cognome sono frequenti anche gli alterati *Anselmini* e *Anselmino* e gli abbreviati per aferesi *Selmo* e *Selmi*. Nella forma *Anselmi*, se pure con bassa frequenza, è diffuso su tutto il territorio nazionale. La forma con la zeta è propria del Sud, in particolare della Sicilia. A Mezzojuso gli Anselmo vengono censiti per la prima volta nel 1747.

Verso la metà dell'Ottocento esercitò il ministero sacerdotale l'arciprete Salvatore Anselmo, a cui è stata dedicata una via.

ARATO

Cognome formatosi dal termine dialettale *aratu*, aratro. Ma nelle regioni del Centro e del Nord è diffusa la variante *Arata*, che avrebbe il significato di terra coltivata.

- B -

BADAMI

Dall'arabo *wadam* (ceppo, banco del macellaio). Cognome specifico delle regioni meridionali d'Italia, in particolare della Sicilia, dove è noto fin dal Medioevo. Nel 1421, proveniente da Isnello, giunse a Mezzojuso, ad impiantarvi una grossa masseria, un certo Pietro Badami. Una famiglia di Badami venne censita a Mezzojuso nel 1714. Non ne verranno più censite fino alla fine dell'Ottocento.

Giovanni Badami esercitò la professione di insegnante elementare a Mezzojuso tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

BAGARELLA

Cognome sporadicamente diffuso in Sicilia. Dalla voce dialettale *bagareda* o *baccareda*, avente il significato di brocchetta di terracotta. Cognominizzazione di un originario soprannome.

La voce dialettale *bagareda* o *baccareda* deriva dall'arabo *baqrag*, orcio.

BARBARIA

Dal dialettale *varvaria*, la bottega del barbiere. Ma potrebbe anche essere corruzione

dell'etnico *Barberia*.

Col termine di *Barberia* s'intendevano, in passato, le regioni dell'Africa settentrionale. *Lana di Barberia* si chiamava un tipo di tessuto proveniente da quelle regioni. Ma l'ipotesi che il cognome possa essere derivato da *varvaria* sembra la più plausibile.

BARBATO

Cognome diffuso nelle regioni meridionali della penisola e in Sicilia. Dal latino *barbatus*, che vuol dire barbuto. E *Barbuto* fu in passato a Mezzojuso una variante di Barbato.

L'aggettivo *barbatus* venne spesso adoperato, nel mondo romano, come soprannome (cognomen), e quindi aggiunto al nome proprio o a quello della gens (il nome di famiglia). Nel 499 a. C. ci fu un console di nome Barbato Orazio.

Magister barbatus ebbe a Roma il significato di filosofo; ma tale espressione venne sovente intesa ironicamente.

Nell'alto Medioevo Barbato fu nome di battesimo. Barbato si chiamò un vescovo di Benevento morto nel 682 e venerato come santo. Più tardi il nome venne cognominizzato.

Nei primi anni del 1300 nacque a Sulmona Marco Barbato, un letterato e poeta amico del Petrarca.

Fu un Giovanni Barbato l'accompagnatore del nucleo di Albanesi, che nel 1480 passò dalla Calabria in Sicilia a fondare la colonia di Piana. Avendo egli militato, forse, come mercenario fra le schiere albanesi chiamate in Italia dal re di Napoli, ebbe modo di apprendere la lingua dei commilitoni. Poté quindi fare da interprete agli albanesi fondatori di Piana, ai quali si unì e per i quali chiese e ottenne un'adeguata estensione di terreno sulla quale sorsero le prime abitazioni di quei profughi.

I Barbato, varianti *Barbata* e *Barbuto*, sono stati censiti a Mezzojuso a partire dalla prima numerazione d'anime in Sicilia, quella del 1584.

BARCIA

Cognome specifico dell'area mezzojusara. Da *barci*, che potrebbe essere stato un antico toponimo albanese. A Mezzojuso, dove il cognome ha avuto sempre altissima frequenza, sono state registrate le varianti *Barchia*, *Barccia* e *Barci*.

Nella numerazione d'anime del 1584 a Mezzojuso furono censite diciannove famiglie con tale cognome.

BARNA

Apocope di *Barnaba* o *Barnabei*, cognomi

diffusi nell'Italia settentrionale.

Barnaba è nome personale aramaico composto da *bar* (figlio) e *nabia* (profezia). Col soprannome di Barnaba è conosciuto l'evangelizzatore Giuseppe di Cipro.

Barna (come *Barnaba*, *Barnabei*, *Bernabò*, *Barni*, *Barnieri*) è cognome diffuso nelle regioni centro-settentrionali della nostra penisola. In Sicilia è piuttosto sporadico.

In qualche caso potrebbe essersi formato da un antico nome personale germanico, quello appunto di *Barna*. Ma a Mezzojuso potrebbe anche essere di origine albanese. Nella lingua arbëreshë *Barna* (plurale di *bar*) ha il significato di *erbe*. Tale supposizione può venire suffragata anche dal fatto che in qualche colonia albanese dell'Italia meridionale si è riscontrato il cognome *Barnino*, con ogni probabilità un alterato del precedente.

BARONE

Ha diverse varianti, tra cui *Baroni*, *Baronio*, *Baròn*, *Varone* etc. È cognome diffusissimo in tutta Italia.

Dal germanico *baro* (uomo di classe superiore).

Dei Barone di Mezzojuso si hanno notizie a partire dal censimento del 1615. Pare che i primi provenissero da Ciminna.

Un Michelangelo Barone di Mezzojuso fu una delle Tredici Vittime fucilate dai Borboni a Palermo il 4 aprile del 1860. Le Tredici Vittime sono ricordate in una stele eretta nell'omonima piazza del capoluogo siciliano. Non si sa se il Barone sia stato realmente un cospiratore contro il regime borbonico.

All'epoca dei fatti egli aveva trenta anni, l'età media degli altri giustiziati. Ma non esistendo alcun documento idoneo a chiarire la sua posizione nei confronti della giustizia, è stata avanzata l'ipotesi che possa essere stato un detenuto per reati comuni, quando conobbe, in carcere, il gruppetto degli insorti poi fucilati. È probabile che affascinato da quegli audaci e dai loro ideali di patria e di libertà, abbia scelto di abbracciarne apertamente la causa, incurante delle ritorsioni a cui sarebbe andato incontro.

BATTAGLIA

Cognome esistente già nel basso Medioevo nella forma latinizzante di *Battallia*. Diffuso e assai frequente in quasi tutte le regioni italiane. È la cognominizzazione di un soprannome con cui si sarebbe indicata persona combattiva e dedita al mestiere delle armi. A Mezzojuso è presente dal censimento del 1584.

Alla fine del 1700 una benefattrice, donna Marianna Battaglia, fondò, insieme col padre, don Salvatore, e col marito, il barone don Cologero Schiros, il Collegio di Maria di Mezzojuso. Nella realizzazione di quest'opera, sicuramente meritoria, donna Marianna s'impegnò a lungo, spendendovi tutte le energie e un cospicuo patrimonio. Vide il suo sogno concretizzarsi nell'estate del 1793.

Il Collegio ebbe la prima sede in uno stabile di sua proprietà contiguo alla chiesa di San Francesco, oggi sconosciuta. L'attuale la ebbe dopo la sua morte, per espressa volontà del marito, il barone Schiros.

Dalla stessa famiglia discendono, in linea collaterale, Dario Battaglia, a cui è stata dedicata una via, e il professore Giovanni Battaglia (1916-1995). Questi, insegnante di lettere in un liceo di Palermo e lettore d'italiano all'università di Barcellona, pubblicò, in età giovanile, un'apprezzabile raccolta di poesie dialettali: "Ecu Lamintusa". Come direttore dell'Istituto di cultura italiana all'estero risiedette a lungo in Etiopia e in Algeria.

Ad altro ceppo familiare appartenne il musicista Ignazio Battaglia, flicornino solista e direttore della banda musicale di Mezzojuso.

Carmelo Battaglia, 1924-1999, diresse, come il proprio genitore, Ignazio, il corpo bandistico di Mezzojuso. Trasferitosi in Lombardia, fondò e diresse a Saronno un corpo musicale di buon livello artistico. Fu insegnante di musica nella locale scuola media.

È autore di alcune canzoni e di un'opera lirica, "Irene", composta su libretto del professore Antonino Gebbia.

BAUSANO

Variante *Bausa*. Cognome sporadico in Sicilia, inesistente altrove. Dall'arabo *bausah*, baciare. Noto a Mezzojuso a partire dal 1615.

BELLONE

Da un antico nome personale, *Bello*, in uso nel Medioevo, hanno avuto origine i cognomi patronimici *Bello*, *Bella*, *Belli*; da questi i derivati *De Bello*, *De Belli*, *Del Bello*, *Della Bella*, *Di Bella*, *Lo Bello*, *La Bella* e gli alterati *Bellini*, *Bellone*, *Belletti*, *Bellotti*, *Bellozzi*.

Il cognome *Bellone*, con le varianti *Billoni* e *Billuni*, è presente a Mezzojuso dal censimento del 1615. I *Di Bella* (variante *Di Bedda*) e i *Lo Bello* vi vengono censiti fin dalla prima numerazione d'anime, quella del 1584.

BENINCASA

Varianti *Beneincasa* e *Benencasa*. Diffuso nel Centro-Sud della penisola italiana, dove è documentato dall'undicesimo secolo. Nel XII lo ebbe Santa Caterina da Siena.

È cognome augurale. L'augurio è rivolto a neonato che la famiglia accoglie in casa con grande piacere e sincero affetto.

BIDERA

Cognome di probabile origine albanese, specifico dell'area mezzojusara. Si ignorano etimologia e significato.

Sono varianti *Biddera*, *Billera* e forse *Guidera*.

Viene registrato a Mezzojuso dal censimento del 1584.

BISAGNA

Formatosi forse dall'unione di due parole latine: *bis*, due volte, e *agnus* (o *agna*), agnello.

Nella simbologia cristiana l'agnello viene proposto a rappresentare il sacrificio di Cristo sulla croce; ma è anche simbolo di purezza. L'appellativo di *bisagna* sarebbe potuto essere attribuito a persona nota per il candore e la semplicità del carattere. Ma potrebbe essere un cognome semplicemente toponomastico. In Liguria si ha il fiume *Bisagno* (un nome di origi-

ne celtica) e in provincia di L'Aquila il comune di *Bisegna*.

BISULCA

Variante *Bisurca*. Specifico del comune di Mezzojuso. Nonostante esista in italiano l'aggettivo *bisulco*, detto del piede dei ruminanti, il cognome in questione deriva da *buzulk* (*precipizio del lupo*), forse un antico toponimo della regione albanese. Ma il significato del termine *buzulk* (pr. *busulk*) in albanese potrebbe anche essere quello di *muso di lupo*.

I Bisulca vengono censiti ininterrottamente a partire dalla numerazione d'anime del 1584, ma la loro presenza a Mezzojuso risale certamente ai tempi della colonizzazione albanese. Un Nicola Bisurca con un certo Antonio Figla (Figlia) "et alii aliqui Greci", molto probabilmente albanesi di Mezzojuso, stipularono nel 1534 col barone di Ganzirrie, don Antonio di Gravina, un contratto per "de novo facere" un paese, dove si impegnavano a portare trenta famiglie, e che, edificato, divenne San Michele di Ganzirrie.

Il dottore in giurisprudenza Salvatore Bisulca (1922-1990) rivestì, giovanissimo, la carica di commissario prefettizio a Mezzojuso, che amministrò con saggezza e grande senso di

equilibrio. In seguito, divenuto magistrato, fu presidente stimato e apprezzato del tribunale di Agrigento. Era figlio del geometra Vittoriano e nipote del sacerdote di rito greco papàs Salvatore Bisulca (papa Turi).

Carmelo Bisulca, dottore in legge e segretario comunale nei primi decenni del secolo a Mezzojuso e in altri comuni della provincia di Palermo, è autore di una breve monografia su Mezzojuso.

Papàs Cristoforo Bisulca (papa Tofulu) fu un prete dal carattere semplice e ingenuo. Le sue battute, i suoi quesiti, le sue illazioni (non si sa quanto autentici) hanno costituito, e costituiscono tuttora a Mezzojuso, materia di aneddotica locale.

Giuseppe Bisulca (Mezzojuso 1926 - Palermo 1996), dottore in giurisprudenza, fu funzionario negli uffici della regione Sicilia.

Carlo Bisulca (Mezzojuso 1924 - Palermo 1998). Geometra, fu funzionario della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane a Palermo.

BLANDA

È cognome diffuso con bassa frequenza in

varie regioni italiane. Sono varianti *Brando*, *Branda*, *Brandi*. In Campania sono frequenti *Branno* e *Branni*.

Ha alla base il nome comune *brando* (spada). In qualche caso può essere l'ipocoristico aferetico di *Ildebrando*. A Mezzojuso ha subito la sostituzione della r con la l.

BONADONNA

Cognominizzazione di un antico nome personale, *Donna*, a cui è stato premesso l'aggettivo *bona*. Questo avrebbe avuto la funzione di indicare una persona di nome Donna sicuramente irreprensibile e dal carattere mite.

Francesco Bonadonna (1916-1985) fu avvocato civilista a Venezia.

BONANNO

Diffuso sia al Nord che al Sud, è assai frequente in Sicilia. È cognome augurale come l'identico nome di battesimo da cui deriva.

A Mezzojuso è stato registrato la prima volta nel censimento del 1623.

Giuseppe Bonanno, ufficiale dell'esercito, cadde sul fronte italo-austriaco durante la prima guerra mondiale.

Carmelo Bonanno (1908-1964), professore di storia e filosofia a Verona, fu autore di pregevoli opere di critica storica.

Carmelo Bonanno (1906-1977), cugino del precedente, esercitò la professione medica a Bagheria.

BONGIORNO

Cognome augurale diffuso con bassa frequenza nelle regioni meridionali d'Italia. A Mezzojuso è scomparso da oltre mezzo secolo: donna Pasqua, una bottegaia dei primi decenni del Novecento, fu l'ultima Bongiorno.

Una curiosità. Mike Bongiorno, noto presentatore televisivo, americano di nascita, è oriundo di Mezzojuso.

BONOMO

Cognominizzazione di un antico nome personale augurale o di un soprannome affettuoso.

Una variante è *Bonomi*; sono alterati *Bonomelli*, *Bonomòlo* e *Bonòmolo*.

Il cognome Bonomo è diffuso in Lombardia e (con alta frequenza) in Sicilia. È presente a Mezzojuso, dove è stata registrata la variante *Bon'homo*, fin dal 1607.

BRANCATO

Variante *Brancati*. Cognome abbastanza frequente in Sicilia. Dal tardo latino *brancatus* (preso, catturato).

Dallo stesso termine latino derivano i toponimi di Brancaccio e di San Brancato.

BRAVI

Cognome patronimico derivato da un appellativo affettuoso (quello di *bravo*) equivalente a onesto, generoso, o da uno spregevole soprannome di manzoniana memoria.

Molto raro in Sicilia.

BUA

Cognome con alla base il nome *bue* o *bove*. Sono varianti *Buo*, *Bue*, *Bui*, *Boe*, *Bo*, diffusi un po' ovunque in Italia. I derivati determinati dall'articolo (*La Bua*, *Lo Bue*) sono specifici della regione Sicilia. Ma *Bua* è il nome di un'antica tribù dell'Albania. A Mezzojuso, pertanto, detto cognome dovrebbe anche avere, oltre a quelle indicate prima, origini albanesi.

I Bua sono presenti a Mezzojuso ininterrottamente dal censimento del 1584.

Il geometra Domenico Bua (1926-1988) fu apprezzato professionista a Mezzojuso e a Palermo.

BUCCOLA

Cognome specifico dell'area mezzojusara. Da uno dei vocaboli albanesi *bukura* (bello) o *bukla* (donna). L'origine albanese del cognome è avvalorata anche dal fatto che nel 1501 tale Pietro Buccola, greco abitante del casale di Mezzojuso, insieme con Nicolò Cuccia e Marco Spata, prese parte alla stipula del contratto con i Benedettini di San Giovanni degli Eremiti di Palermo, per la sistemazione degli Albanesi nel casale di Mezzojuso.

Nel 1584, l'anno della prima numerazione d'anime in Sicilia, vennero censite a Mezzojuso sei famiglie con tale cognome.

Gabriele Buccola è, senza alcun dubbio, uno dei figli più illustri di Mezzojuso. Vi nacque il 24 febbraio del 1854.

Fu Medico e psicologo, ed è considerato il fondatore della psicologia sperimentale in Italia. Nel 1879, mentre era ancora studente, pubblicò un interessantissimo trattato di psicologia: "La dottrina dell'eredità e i fenomeni psicologici", un'opera apprezzata e lodata dagli ambienti scientifici del suo tempo.

Conseguita la laurea in medicina, si recò a perfezionare i suoi studi di psichiatria nell'Istituto freniatico di Reggio Emilia, allora diretto dal professor Tamburini. Nel 1881 il

professore Enrico Morselli lo volle come aiuto nella clinica psichiatrica dell'università di Torino. Due anni dopo, nel 1883, vi ottenne la libera docenza in psichiatria e psicologia patologica. Nella medesima città di Torino fondò, con Enrico Morselli, Roberto Ardigò, Giuseppe Sergi e Giovanni Canestrini, la "Rivista di filosofia scientifica". Nel 1884 si recò ad approfondire ulteriormente i suoi studi di psichiatria e di psicologia a Monaco di Baviera.

Gabriele Buccola fu anche un ottimo letterato. Nella sua prima giovinezza si dedicò, infatti, con competenza e rigore di giudizio alla critica letteraria.

Ebbe corrispondenza epistolare con parecchi uomini illustri del mondo scientifico e letterario, tra cui Giosuè Carducci.

Morì a Torino il 5 marzo del 1885, colpito, sembra, da un male incurabile.

Le sue spoglie riposano nel Pantheon dei Siciliani, la chiesa di San Domenico a Palermo.

Nei primi decenni di questo secolo vissero ed operarono a Mezzojuso l'arciprete Onofrio Buccola, ricercatore storico e autore di monografie su Mezzojuso, il medico Nicolò, il farmacista Pietro, il sacerdote Costantino, l'insegnante Basilio.

BURGIO

Lo Burgio è un derivato, presente a Mezzojuso fino a poco tempo addietro. È cognome toponomastico formatosi dal comune omonimo della provincia di Agrigento. In qualche caso potrebbe avere origine dal vocabolo dialettale *burgiu* (catasta di legna o enorme mucchio di paglia), a sua volta derivato dall'arabo *burg* (fortezza, torretta, castello).

BURRIESCI

Cognome specifico del comune di Mezzojuso, del quale sono state registrate le seguenti varianti: *Burrexi*, *Borrexix*, *Burrilexi*, *Bruescia*, *Briexi*.

È da notare che la lettera *x*, che risulta dalla unione della *s* e della *c*, ebbe in passato l'identico suono del digramma *sc*. Pertanto le suddette varianti con la *x* si pronunciano come se avessero *sc*: *Burrexi* si pronuncia *Burresci*, *Burrilexi* *Burrilesci*.

Burriesci, che è cognome di origine albanese, deriva dai vocaboli *burre* (uomo) e *lesh* (capello o pelo). Ha, pertanto, il significato di uomo peloso. Ma c'è chi sostiene che il cognome in questione, secondo una diversa etimologia albanese, possa avere il duplice significato di uomo e di fantoccio.

I *Burriesci* sono stati censiti per la prima

volta a Mezzojuso nella numerazione d'anime del 1584.

Ignazio Burriesci (1915-1974), dottore in lettere, fu rettore del Convitto Nazionale a Palermo e a Cagliari.

Il geometra Anselmo Burriesci (1933-1977), impiegato regionale, ebbe l'hobby della fotografia, che curò a lungo con perizia e bravura.

BUTTACAVOLI

Cognome formatosi, molto probabilmente, da un originario soprannome di cui si ignora la motivazione. Ma potrebbe essere un derivato del cognome *Cavoli*, il quale trae origine dal nome della diffusissima pianta erbacea di cui si apprezzano parecchie varietà, dai cavolfiori ai broccoletti alle verze ai cavolini di Bruxelles.

Onofrio Buttacavoli, 1925-1999.

Fu insegnante di disegno in alcune scuole medie della provincia di Palermo e disegnatore tecnico alla FIAT di Torino.

È autore di pochi pregevoli acquerelli.

CALÀ

Dal greco *kalòs*, bello.

Con la variante *Calì*, che deriverebbe dal neogreco *kalès*, è diffuso nell'area meridionale d'Italia; lo è con alta frequenza nelle zone grecofone della Puglia e della Basilicata.

I *Calì* sono presenti a Mezzojuso dal primo censimento, quello del 1584.

CALAMONACI

Cognome toponomastico derivato dall'omonimo piccolo centro abitato in provincia di Agrigento.

Il comune di Calamonaci prende tale denominazione dall'arabo *kalat al-munach* (stazione di rifornimento).

CALCAGNO

Al Nord è possibile incontrare la variante *Calcagni*. È cognome sporadico in Sicilia.

Cognominizzazione del nome comune *calcagno*, la parte posteriore del piede, della calza, della scarpa.

Originariamente fu soprannome.

CALÌ

Vedi Calà.

CALIVÀ

Forse dal greco *kaliubas* (abitatore di capanne). Ma attenzione alle pseudo-etimologie dal greco. Moltissime parole della lingua italiana presentano spesso affinità di suoni con tante della lingua greca, senza che per questo vi sia interdipendenza fra loro. Secondo altra ipotesi il cognome in questione potrebbe essersi formato dall'unione dell'aggettivo neogreco *kalès* (bello) e il nome personale *Vanni*, abbreviato per apocope in *Va'*. In tal caso esso avrebbe il significato di Bel Vanni o di Vanni il Bello.

CAMIZZI

È cognome sporadicamente diffuso in Sicilia. Forse dal greco antico *kamaizelos* o, più esattamente, dal neogreco *kamitzes* (basso, piccolo di statura, ma anche umile, abietto).

Una curiosità. Un ritratto dell'ultimo Camizzi di Mezzojuso (Giuseppe) si può ammirare in un quadro di G. Mandalà (Celestino), esposto nella chiesa della Madonna dei Miracoli. È il personaggio che poggia l'indice sull'immagine della Madonna.

CANGELOSI

Patronimico con alla base il soprannome *Cangeloso* (cane geloso). Equivale a figlio di Cangeloso. Il soprannome sarebbe stato attribuito a persona, che, essendo esageratamente possessiva, si sarebbe comportata proprio come un cane geloso.

CANINO

Dal vocabolo arabo *kanin*, il cui significato è quello di dolce, soave. Dallo stesso vocabolo deriverebbe un aggettivo dell'antico dialetto siciliano, *cianinu* (caro, amato). Ma non è escluso che in qualche caso detto cognome possa derivare da un soprannome attribuito a persona dall'aspetto e dal comportamento canino.

A Mezzojuso, dove il cognome è stato registrato la prima volta nel censimento del 1584, si sono avute le seguenti varianti: *Scanino*, *Xanino*, *Xhanino*, *Scianino*. Ma nella forma *Canino* è documentato a Palermo nel basso Medioevo. Si ritiene, pertanto, che le varianti registrate a Mezzojuso siano corruzioni locali.

Riguardo a tali varianti è da tener presente che le forme *Scanino*, *Xanino* e *Xhanino* sono foneticamente identiche, in quanto la *x* ha avuto nel dialetto scritto dei secoli scorsi il valore di *sc*.

La variante *Scianino* potrebbe derivare da un adeguamento grafico alla pronuncia dell'aggettivo *cianinu*.

CANNIZZARO

Cognome di mestiere. Il significato è di confezionatore o venditore di "cannizzi", stuoie o pannelli divisorii realizzati con canne spaccate e intrecciate. Diffuso prevalentemente in Sicilia.

A Mezzojuso i primi Cannizzaro, provenienti da Ciminna, vennero registrati nel censimento del 1607.

CANZONERI

Cognome di mestiere. Da un appellativo attribuito a cantante o menestrello, a compositore di canzoni. Specifico della regione Sicilia, dove è diffuso con buona frequenza, in particolare nella zona occidentale.

CARAVELLA

Riflette un soprannome derivato dal nome di una tipica imbarcazione spagnola con vele quadrate, la caravella appunto, usata tra il XIII e il XVII secolo. Ma potrebbe anche avere il significato di *cara bella*. Nei casi di questo genere il cognome ha subito la sostituzione della labiale esplosiva *b* con la labiodentale *v*.

CARCELLO

Forse dallo spagnolo *carcel* (morsa da falegname, telaio da stamperia ed anche carcere), ma più probabilmente dal tardo latino *carcellus*, canestro.

È cognome specifico dell'area siciliana.

A Mezzojuso i Carcello compaiono per la prima volta nel 1682. Vi è stata registrata anche la variante *Carcella*.

CARLISI

Aggettivazione del nome personale *Carlo*. Cognome che con le varianti *Carrisi* e *Carlesi* è specifico delle regioni del Sud.

Carli, che ne è il cognome base, con una decina tra alterati e derivati (Di Carlo, Carlini, Carlucci etc.) è diffuso con alta frequenza in tutta Italia.

CARNESI

Cognome censito a Mezzojuso a partire dalla numerazione d'anime del 1584. Vi si sono registrate le varianti *Cannese* e *Carnes*.

Si è a lungo supposto che possa essersi formato da *Kasnesi*, il nome di una antica tribù albanese. Sembra certo invece che si tratti di un cognome specifico della Grecia, anche perché riscontrabile tuttora tra la popolazione di quel Paese.

È la cognominizzazione del toponimo *Karnesi*, frequente nelle regioni greche dell'Arcadia e della Kalavryta. È riscontrabile anche nei pressi di Candia.

CARROZZA

Cognome molto raro, forse localizzato a Mezzojuso. Cognominizzazione dell'omonimo mezzo di locomozione a trazione animale.

CASTELLINI

Da *castello* (edificio fortificato, rocca, fortezza).

Il cognome *Castelli* con i suoi alterati (*Castellini*, *Castellucci*, *Castelletti*) è abbastanza frequente nelle regioni centro-settentrionali d'Italia. *Castello*, *Castellino*, *Castelluccio*, *Castellitto* sono specifici delle regioni del Sud.

CAVADI

Molto probabilmente cognome specifico del comune di Mezzojuso, dove sono state riscontrate le varianti *Cavalli*, *Cavali*, *Cavatti*, *Cavati*, *Cavata*. Tale specificità e l'appartenenza da sempre dei *Cavadi* di Mezzojuso al rito greco potrebbero essere considerati elementi convincenti dell'origine albanese del cognome. Ma non essendo stata riscontrata un'etimologia atta ad avvalorarla indiscutibil-

mente, sono state avanzate diverse supposizioni. All'ipotesi di Giuseppe Caracausi, autore del "Dizionario Onomastico Siciliano", che lo vorrebbe derivato dal catalano *cabades*, se ne potrebbe aggiungere anche un'altra: quella che lo stesso possa avere origine dai vocaboli castigliani *cavado* o *cavada*, aggettivo e sostantivo spagnoli dal significato, rispettivamente, di concavo e di piccola vallata. Ma c'è di più. In alcune parlate della Sicilia orientale e nel dialetto calabrese *cavadi* equivale a *cavaddi* (cavalli). Ciò ci autorizzerebbe a supporre che il cognome in questione possa essere l'equivalente dialettale dell'italiano *Cavalli*. Tuttavia non è da escludere l'ipotesi secondo la quale *Cavadi* possa essere effettivamente un cognome albanese di cui si siano persi etimologia e significato.

I Cavadi vengono censiti a Mezzojuso ininterrottamente dalla numerazione d'anime del 1584.

Don Gaspare Cavadi fu il sacerdote di rito greco che la mattina del 21 dicembre 1856 portò, nella chiesetta delle Anime Sante, gli ultimi conforti religiosi al barone Francescuo Bentivegna, condannato a morte dai Borboni.

Il Bentivegna, tradotto dal carcere di Pa-

lermo a Mezzojuso, vi giunse all'alba di quel giorno e, in attesa dell'ora della esecuzione capitale, fu fatto sostare in quella chiesa, perché a quell'ora era già aperta.

Nell'Ottocento esercitò a Mezzojuso la professione medica il dottor Agostino Cavadi, un uomo apprezzato e stimato dai contemporanei per la bontà d'animo e la grande generosità. Non solo non accettava alcun compenso dai suoi pazienti non abbienti, ma soleva fornire loro, insieme con la ricetta, anche il denaro occorrente per l'acquisto delle medicine, e, quando gli sembrava indispensabile, per qualcosa da mangiare.

Dalla fine dell'Ottocento e durante la prima metà del Novecento vissero ed operarono i fratelli Lorenzo e Nicolò Cavadi, rispettivamente, veterinario e insegnante elementare. Quest'ultimo fu a Mezzojuso segretario del Partito Popolare di don Sturzo. Lo stesso che, soppresso dal fascismo, divenne, nel 1946, il partito della Democrazia Cristiana. Anche di questo partito Nicolò Cavadi fu il primo segretario della sezione di Mezzojuso.

Giulio Cavadi (1921-1974) fu funzionario della Cassa di Risparmio prima a Mezzojuso,

poi a Palermo.

Nell'esercizio della professione si distinsero i fratelli Agostino, Salvatore e Lorenzo Cavadi. Agostino (1912-1970) fu primario ortopedico all'Ospizio Marino di Palermo; Salvatore (1915-1995) letterato e apprezzato professore in un liceo del capoluogo; Lorenzo (1916-1995) ottimo insegnante elementare a Mezzojuso e a Palermo.

Andrea Cavadi (1911-1973), dottore in lettere, fu Soprintendente bibliografico per la Sicilia orientale e Direttore della Biblioteca regionale di Catania. Ricevette l'onorificenza civile di Commendatore della Repubblica.

CERNIGLIA

Dal dialettale *cirnigghiu*, sinonimo di *crivu*. Attrezzo adoperato per la separazione del grano dalla mondiglia. Cognome diffuso con scarsa frequenza in Sicilia.

CHETTA

Cognome presente a Mezzojuso a partire dalla numerazione d'anime del 1584. Di sicura origine albanese; forse frequente ancora oggi in Albania.

Tuttavia si è supposto che possa essere di

etimologia greca, e che *kléptai* sia il sostantivo dal quale deriverebbe. Ma non si sa fino a che punto tale supposizione possa essere sostenibile.

Kléptai (coloro che agiscono con astuzia) vennero, comunque, denominate le bande armate greche che nei primi decenni del secolo scorso lottarono strenuamente per l'indipendenza dai Turchi.

CHISESI

Cognome specifico del comune di Mezzojuso. Le varianti ivi registrate sono *Xisesi* (pr. Schisesi) *Casesi*, *Casesa*. Forse da uno dei due sostantivi arabi: *qises*, plurale di *kissa* (favola, leggenda) o *qissis* (prete).

I Chisesi vengono censiti a Mezzojuso a partire dalla prima numerazione d'anime, quella del 1584.

CLEMENTE

Dal nome personale *Clemente*, a sua volta derivato dall'aggettivo latino *clemens*, *clementis* (clemente, indulgente). Cognome abbastanza diffuso nelle regioni del Centrosud d'Italia.

Sono varianti *Clementi* e *Chimenti*; derivati *De Clementi* e *Di Clementi*; alterati *Clementini* e *Clementucci*.

COMO

Diffuso un po' ovunque in Italia.

In riferimento alle aree di maggiore diffusione si individuano tre diverse origini: in Lombardia deriva dalla cognominizzazione del toponimo *Como* (la città e il lago); in Emilia-Romagna e nel Veneto dal nome personale *Giacomo* abbreviato per aferesi; nel Meridione potrebbe essere di origine greca. *Como* in greco vuol dire banchetto, festino e *Como* era in Grecia il dio dell'allegria, una divinità minore, di cui Erasmo di Rotterdam si ricordò di far menzione nel suo "Elogio della Pazzia".

Al Nord il cognome di cui si parla è frequentissimo, più che nella forma base (*Como* e *Comi*), nei moltissimi alterati, tra cui *Comini*, *Comelli*, *Comellini*, *Cometto*, *Comucci*, *Comuzzo*.

I primi *Como* vennero censiti a Mezzojuso nel 1584, ma potrebbero esservi giunti anche prima. Un gruppo di greci di Patrasso, tra i quali potrebbero essere stati i *Como* di Mezzojuso, giunse nella nostra isola nel 1534 insieme con gli albanesi di Corone.

Papàs Damiano Como (1923-1988), sacerdote di rito greco, fu delegato dell'Eparchia di Piana degli Albanesi per l'Ecumenismo Cristiano: un'organizzazione che ha il compito di

curare i rapporti della Chiesa Cattolica con le chiese d'Oriente.

Il dottor Vincenzo Como (1922-1989), cugino del precedente, esercitò la professione medica a Palermo.

Padre Antonino Como fu nell'Ottocento sacerdote francescano nel convento di Sant'Antonino a Mezzojuso.

CONTESSA

Cognome toponomastico derivato dal nome del comune di Contessa Entellina. In qualche caso potrebbe aver avuto origine da soprannome o titolo nobiliare.

CORRAO

Dal nome personale di origine germanica *Corrado*, diffuso nel Medioevo nella forma latina di *Corradus*. Il cognome base, *Corradi*, che è forma patronimica, è abbastanza frequente in molte regioni italiane.

Corrao è forma meridionale, forse esclusivamente siciliana. Una variante, anch'essa prettamente siciliana, è *Currao*.

CORTICCHIA

Si suppone che possa essere una variante italiana di *Kurtike*, cognome di una antica famiglia albanese, i cui possedimenti furono occupati dai Turchi nel 1430. Si sconoscono etimologia e significato.

I Corticchia vengono censiti a Mezzojuso dal 1584.

Il dottor Giuseppe Corticchia esercitò la professione medica a Palermo negli anni che vanno dal 1930 al 1950 circa.

COSENTINO

È cognome etnico. Significa nato a Cosenza o proveniente da quella città.

Diffuso con alta frequenza nelle regioni meridionali d'Italia, in particolare in Sicilia, Calabria e Campania. A Mezzojuso è stata registrata la variante *Cusentino*. I primi vi sono stati censiti nel 1651.

COTTONE

Cognome specifico dell'area nordoccidentale della Sicilia, dove è diffuso con bassa frequenza.

Dal dialettale *cuttuni* (cotone). Originariamente sarebbe potuto essere un soprannome di

mestiere, attribuito a coltivatore, tessitore o venditore di cotone.

COZZO

Cognome dell'area siciliana, dove è diffuso con frequenza limitata. Dal vocabolo dialettale *cozzu*, il quale sarebbe potuto essere, originariamente, un soprannome, e che ha i seguenti significati: la parte posteriore della testa, una piccola elevazione del terreno, la zona esterna e periferica del pane, il dorso di un libro o del coltello. In qualche caso potrebbe derivare dall'arabo *cubz* (pane).

Cozzuto è un derivato: un aggettivo dialettale adoperato per indicare persona dalla testa grossa e rapata.

COZZUTO

Vedi Cozzo.

CRISCIONE

Cognome formatosi dal nome di una pianta erbacea dalle foglie commestibili, il *crescione* (in dialetto crisciuni, ma anche scavuni). A Mezzojuso sono state registrate le varianti *Crixuni* e *Crixione* (x = sc).

Detto cognome è stato censito la prima volta nel 1584.

Nell'Ottocento esercitarono la professione notarile Vito e Gaetano Criscione, rispettivamente padre e figlio. Il primo per un trentennio, verso la metà del secolo, il secondo dal volgere dello stesso agli inizi del Novecento.

Andrea Criscione fu insegnante a Palermo durante i primi decenni del Novecento.

CRISPINIANO

Cognome patronimico formatosi dall'aggettivazione del nome personale *Crispino*.

CUCCIA

Cognome di derivazione albanese. Ma non si è formato, come si è a lungo ritenuto, dall'aggettivo *kuq* (rosso). Il linguista Çabej, come riferisce il professor Antonino Guzzetta, lo fa derivare dal sostantivo *kuç* o *kuçi* (vaso a due anse).

Dalla forma del vaso, sempre secondo il Çabej, sarebbe derivato il nome alla concavità di un paesaggio albanese.

Si ritiene tuttavia che, a parte il significato del sostantivo che può essere benissimo quello indicato dal Çabej, il cognome possa derivare direttamente dal nome della tribù di Kuçi o da quello dell'omonimo territorio.

Si precisa qui che la ç con la cediglia ha in albanese lo stesso suono della c italiana dinan-

zi ad e ed i.

Cuccia è cognome frequente a Mezzojuso, Palazzo Adriano, Contessa Entellina e Piana degli Albanesi. A Mezzojuso, dove viene censito ininterrottamente dal 1584, è stato, e forse continua ad essere, il cognome a più alta frequenza. Nel censimento di quell'anno furono registrate ben 36 famiglie con tale cognome.

Un Nicolò Cuccia fu uno dei cinque albanesi che, a nome e per conto "dell'Universitas e di tutto il popolo" di Mezzojuso, stipularono con i Benedettini di San Giovanni degli Eremiti i Capitoli del 1501, quelli relativi al loro insediamento nel casale.

In qualche caso *Cuccia* potrebbe essere l'ipocoristico aferetico del nome personale *Biancuccia*.

Simone Cuccia, il personaggio cui sono state dedicate una via a Mezzojuso e una a Palermo, era cittadino mezzojusaro. Fu un ufficiale dell'esercito italiano, nel quale passò da quello borbonico dopo l'unificazione del Paese.

Fin verso il 1960 insegnò nelle scuole elementari di Mezzojuso Salvatore Cuccia, persona decisamente bislacca ed anticonformista nel comportamento e nelle relazioni sociali.

Fu allevatore, per hobby, di cani, pecore e capre. Ma ebbe buona cultura storico-filosofica.

Felice Cuccia fu ottimo insegnante elementare tra la fine dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento.

Enrico Cuccia, fratello del precedente, esercitò l'attività di farmacista.

Giovanni Cuccia (Mezzojuso 1886 – Roma 1952), scrittore e poeta, insegnante di lettere per oltre un quarantennio in un liceo romano, "apri" - come recita un'iscrizione sulla sua tomba al Verano - "ai giovani le vie della vita e degli ideali dell'arte e della poesia".

Antonino Cuccia, figlio dell'avvocato Salvatore, esercitò, sia a Palermo che a Mezzojuso, la professione di geometra negli anni Quaranta-Settanta.

Il dottore in giurisprudenza Girolamo Cuccia (1926-1981) fu funzionario del Banco di Sicilia a Palermo.

CUSIMANO

Cognome diffuso con alta frequenza in Sicilia, in particolare a Palermo.

Aggettivazione del nome personale *Cosimo*;

ma in qualche caso potrebbe risultare dalla fusione dei nomi *Cosma* e *Damiano* (*Cusmano*), quelli dei due Santi che, per tradizione, si venerano insieme.

Nelle regioni del Nord sono frequenti le varianti *Cosma*, *Cosmo*, *Cosmano*, *Cosmani*.

De Cosmi è un derivato.

CUTAIA - Vedi *Cuttitta*.

CUTTITTA

Dall'arabo *qutaitah* (gattino) hanno avuto origine due diversi cognomi: *Cuttitta* e *Cutaia*. La loro diversità, pur avendo origine comune, deriva dal fatto che il vocabolo arabo si sia facilmente prestato ad una duplice italianizzazione. Sia l'uno che l'altro sono specifici dell'area siciliana, dove sono piuttosto frequenti.

Del cognome *Cuttitta* sono state riscontrate a Mezzojuso le seguenti varianti: *Cuttitto*, *Cuttitto*, *Cuttittu*, *Cutitta*.

I *Cuttitta* vengono censiti a Mezzojuso dalla numerazione d'anime del 1584.

Padre Francesco Cuttitta, frate minore conventuale, appartenne alla comunità di San Francesco d'Assisi di Palermo, dove esercitò il ministero sacerdotale negli anni Quaranta-

Il generale dell'esercito Antonino Cuttitta fu deputato al Parlamento durante due legislature, nel decennio 1950-1960.

Padre Lino Cuttitta (Mezzojuso 1926 - Grottaferrata 1996), dell'ordine dei padri basiliani, fu membro della comunità monastica di Grottaferrata.

Padre Samuele Cuttita (1928 - 1997), fratello del precedente, resse, per oltre un ventennio, il monastero basiliano di Mezzojuso.

- D -

D'AMICO

Cognome patronimico derivato da *Amico*, nome personale frequente nel Medioevo. È diffuso un po' ovunque in Italia, ma con altissima frequenza a Sud. Sono varianti *Amici*, *Amico*, *Amigo*.

In qualche caso *D'Amico* potrebbe essersi formato dall'aggettivo-sostantivo italiano *amico* o dall'aggettivo tedesco *amicho* che vuol dire perseverante.

A Mezzojuso, dove si sono riscontrate le varianti *De Amico*, *Di Amico*, *Damigo*, viene registrato a partire dal 1607.

D'ARRIGO

Cognome diffuso in Sicilia. A Mezzojuso compare per la prima volta nel 1607. È un patronimico avente il significato di figlio di Arrigo.

D'AZZO

Cognome patronimico con alla base un antico nome personale di origine germanica, *Azzo*. Ha il significato di figlio di Azzo. Sono varianti *D'Azzi*, *Azzo*, *Azzi*; alterati *Azzone*, *Azzolini*, *Azzolina*, *Azzolin*.

DELFINO

Cognome derivato da un antico nome personale o da un soprannome.

Il delfino è un cetaceo dall'intelligenza quasi umana, il quale, nel Medioevo, fu simbolo di amicizia, di bontà e dell'immortalità dell'anima.

In un lontano passato non furono rare le persone che, a motivo della simbologia testè ricordata, ebbero come nome di battesimo quello augurale di *Delfino*.

DE LISI

Cognome sporadicamente diffuso in Sicilia. Ha alla base il nome personale *Lisa*. È, pertanto, un matronimico il cui significato è di discendente da Lisa. In qualche caso potrebbe essere un patronimico formatosi dal nome personale *Luisi*, sicilianizzazione di Aolisio

Una variante è *Di Lisi*.

Piddu (Giuseppe) De Lisi, nato intorno al 1850, fu buon verseggiatore; ma le sue composizioni poetiche sono andate interamente perdute.

Due dei suoi figli, Carmelo e Alfredo, furono, rispettivamente, insegnante elementare a Mezzojuso e medico a Brescia durante i primi

decenni di questo secolo.

DI BELLA

Vedi Bellone.

DI CHIARA

Cognome matronimico (*figlio di Chiara*) sporadicamente diffuso in tutta Italia. Piuttosto frequente nel Meridione e in Sicilia.

I Di Chiara sono presenti a Mezzojuso dal censimento del 1607.

DI CRISTINA

Variante *Di Gristina*. Matronimico specifico della regione Sicilia, dove è diffuso con buona frequenza. Dal nome personale *Cristina* frequente nel Medioevo anche nella forma maschile *Cristino*.

I nomi di battesimo Cristino e Cristina, la cui diffusione si ha a partire dall'editto di Costantino del 313, hanno il significato di seguace di Cristo.

Cristini (figlio di Cristino) è patronimico di forma latina, ed è diffuso nelle regioni centro-meridionali d'Italia.

DI GIACOMO

È cognome patronimico (*figlio di Giacomo*) diffuso con bassa frequenza in Campania e in

Sicilia.

I primi Di Giacomo compaiono a Mezzojuso nel 1747.

Il sacerdote Nicolò Di Giacomo (1874-1966) ebbe a lungo la carica di arciprete della parrocchia di Maria SS. Annunziata.

Il medico Gaspare Di Giacomo (1897-1974) esercitò l'attività di chirurgo nella città di Palermo.

Samy (Salvatore) Di Giacomo (1921-1995) esercitò la professione di avvocato a Mezzojuso.

DI GIOVANNI

È un patronimico, il cui significato è di *figlio di Giovanni*. Cognome specifico dell'area meridionale d'Italia, dov'è, tuttavia, poco frequente.

I Di Giovanni risiedono a Mezzojuso dal 1636.

Salvatore Di Giovanni fu insegnante elementare a Mezzojuso tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

DI GREGORIO

Vedi Di Grigoli.

DI GRIGOLI

Variante dissimilata di Di Gregòri. Cognome patronimico con alla base il nome personale *Gregorio*, che in passato, era sicilianizzato in *Grigòri* o *Grigòli*. Ciò spiega perché originariamente il cognome in questione avesse l'accento tonico sulla penultima sillaba. Si pronunciava, infatti, Di Grigòli e non Di Grigoli. L'accento sulla penultima sillaba lo conservò fin verso il 1930.

Sono varianti *Grigòli* e *Grigòri*, *Gregòli* e *Gregòri*, *De Grigòli* e *Di Gregorio*.

Nelle varie forme e con gli alterati *Grigoletti*, *Gregoletti* e *Gregoretti* è cognome ampiamente diffuso in tutte le regioni d'Italia.

Il nome personale *Gregorio*, da cui s'è formato, deriva dal greco *ghregorèin*, essere sveglio, desto, pronto, intelligente.

I primi Di Grigoli vennero censiti a Mezzojuso nel 1615.

Padre Niceta Di Grigoli, dell'ordine dei monaci basiliani, esercitò il ministero sacerdotale a Mezzojuso e a Grottaferrata negli anni Cinquanta e Sessanta.

D'IGNOTI

Cognome sporadico o, meglio, raro in Sicilia. Uno dei tipici cognomi italiani come Espo-

sito, Esposto, Proietti attribuiti a bambini di cui non fosse nota la paternità.

D'INDIA

Cognome etnico. Significa originario o proveniente dall'India.

Tale cognome viene censito a Mezzojuso a partire dal 1630.

DI MAIO

Variante siciliana di *Di Maggio*, il quale è cognome diffuso con buona frequenza nelle regioni meridionali d'Italia. Da un soprannome o da un nome di battesimo dato a persona nata nel mese di maggio.

Il dottor Gandolfo Di Maio fu per un trentennio, nel periodo compreso all'incirca tra gli anni Cinquanta e Settanta, farmacista a Mezzojuso.

DI MARCO

È cognome patronimico di forma italiana. Equivale a figlio di Marco.

Il patronimico di forma latina *Marchi* è da considerare il cognome base di una lunga serie di derivati e di alterati diffusi su tutto il territorio nazionale.

Di Marco, specifico delle regioni del Sud, è

diffuso con alta frequenza in Sicilia. La variante De Marchi è propria delle regioni del Nord.

Il cognome Di Marco viene censito a Mezzojuso dalla numerazione d'anime del 1584.

Il cavaliere Nicolò Di Marco è il personaggio a cui è stata dedicata una strada a Mezzojuso.

Fu, con Francesco Bentivegna, uno dei più attivi organizzatori dello sfortunato tentativo di sommossa antiborbonica del 1856 a Mezzojuso.

Il dottor Santi Di Marco esercitò la professione medica a Mezzojuso negli anni compresi tra il 1930 e il 1970 circa.

DI MICELI

Cognome patronimico formatosi dal nome personale *Michele*.

Originariamente *Di Micheli*. Ma nei secoli scorsi tale forma, a causa di influssi fonetici spagnoli, si sarebbe pronunciata *Di Miceli*. Da qui l'attuale adattamento grafico.

Sono varianti *Micheli* e *De Micheli*.

A Mezzojuso i Di Miceli compaiono per la prima volta nella numerazione d'anime del 1607.

DI NUOVO

Variante *Di Novo*. Cognome diffuso ma poco frequente in Sicilia. Patronimico formatosi da un soprannome o da un rarissimo nome personale.

DIOGUARDI

Varianti *De Guardi* e *Diotiguardi*.

Cognome augurale (*Dio ti guardi, ti protegga*) specifico e piuttosto sporadico delle regioni Sicilia e Puglia. In quest'ultima è presente la variante *Diotiguardi*. *Deguardi* è variante propria del comune di Mezzojuso.

DI SALVO

Dal nome personale *Salvo*, ipocoristico apocopato di Salvatore, derivano i cognomi *Salvo*, *Salvi*, *Di Salvo*. *Salvi* è frequente nelle regioni del Nord, *Salvo* e *Di Salvo* lo sono in quelle del Sud.

Monsignor Francesco Di Salvo fu canonico del Capitolo della Cattedrale di Palermo negli anni Quaranta e Cinquanta.

DISPENSA

Variante *Dispenza*. Cognome formatosi dal nome comune *dispensa* (ripostiglio per derrate alimentari o atto di esonero). Altro significato,

non più in uso, del nome *dispensa* è quello di *spesa*. Fare dispensa significava fare compere.

DI TRAPANI

Cognome etnico. Equivale a nativo della città di Trapani. Il toponomastico *Trapani* è una variante. Specifico della zona occidentale dell'Isola.

DI VONO

Deriva da *Bono*, un antico e rarissimo nome personale. È cognome diffuso con bassa frequenza nelle regioni meridionali d'Italia. Sono varianti *Di Bono*, *De Bono* e *De Vono*. Le forme con la *v* al posto della *b* (*Di Vono* e *De Vono*) sono proprie delle regioni Campania e Sicilia.

I *Di Vono* sono presenti a Mezzojuso dal 1747.

D'ORSA

Dal soprannome o nome personale *Orso* (antico *Ursus*) hanno avuto origine i cognomi *Orsi*, *Orso*, *Ursi*, *Urso*. Da questi i derivati *D'Orso*, *D'Orsa*, *D'Urso*, *D'Ursi*, quindi gli alterati *Orsini*, *Orselli*, *Orsetti*, *Ursini*, *Ursino*. Le forme *Urso* e *D'Urso* sono specifiche delle regioni meridionali d'Italia, in particolare della Sicilia.

Detto cognome ha però a Mezzojuso origini diverse da quelle accennate sopra. Esso infatti deriva dal vocabolo albanese *doriza* (pr. Dorisa) che vuol dire manina. Con le varianti *Dorisa*, *De Orsa*, *De Orza*, *Orsa* vi è censito ininterrottamente dal 1584.

I *D'Urso*, variante *Deurso*, sono presenti a Mezzojuso dal 1636.

D'URSO

Vedi D'Orsa.

- F -

FALCONETTI

Da un soprannome derivato da *falco*, un comunissimo rapace, si sono formati i cognomi *Falco*, *Falchi*, *Falqui*; da questi gli alterati *Falcucci*, *Falchetti*, *Falcone*, *Falconetti*.

FALLETTA

È variante di *Faldetta*. Il cognome deriva dal sostantivo dialettale *fadetta* o *faddetta* (gonna, sottana).

Cognominizzazione di un originario soprannome.

FARINI

È cognome diffuso con altissima frequenza in tutta Italia. L'unica variante è *Farina*; ma ha parecchi alterati: *Farinella*, *Farinotti*, *Farinetti*, *Farinacci*, *Farinazzo*, *Farinon* e il determinato *La Farina*.

Da un originario soprannome (*Farina*) attribuito a mugnaio o panettiere.

FARINELLA

Vedi Farini.

FELICITÀ

Cognome augurale con duplice significato:

che abbia felicità o che sia apportatore di felicità.

Forse localizzato a Mezzojuso.

FERLISI

Da *ferula*, in dialetto siciliano *ferla* o *ferra*, pianta annua della famiglia delle ombrellifere, i cui gambi, del diametro di tre quattro centimetri, venivano impiegati nella costruzione dei così detti *firrizzi* (rudimentali sgabelli). È cognome di mestiere. Ferlisi è colui che raccoglie o lavora la *férula*.

Con *Ferla* e *La Ferla* è diffuso in Sicilia e in Calabria.

FERRANDELLI

Vedi ferrante

FERRANTE

Cognominizzazione del nome personale *Ferrante*, variante spagnola di Ferdinando. In qualche caso potrebbe essersi formato da un soprannome derivato da un antico aggettivo, *ferrante*, il quale serviva a definire il colore ruggine.

Ferranti è una variante, *Ferrantini* e *Ferrandelli* sono alterati.

FERRARA

Cognome toponomastico abbastanza frequente nelle regioni meridionali d'Italia. Gli etnici *Ferrarese* e *Ferraresi* sono diffusi con alta frequenza in Emilia-Romagna e in Lombardia.

Ferrara è cognome adottato da molti italiani di origine ebraica.

Salvatore Ferrara, persona schiva e solitaria, fu insegnante elementare a Mezzojuso fin verso gli anni Quaranta.

FERRIOLO

Alterato del diffusissimo *Ferri* (*Ferro* nel Meridione). Ma potrebbe anche essere cognome di mestiere. In tal caso starebbe ad indicare, molto probabilmente, persona addetta alla lavorazione o alla commercializzazione del ferro. Una variante è *Ferraiolo*.

Un'altra origine potrebbe trarla da *ferruolo*, mantello di panno grezzo, usato dai contadini ancora durante i primi decenni del Novecento.

FIGLIA

Potrebbe essere un'afresi e quindi una variante di *Bonfiglio* o *Bonafiglia*. È stata anche avanzata l'ipotesi che possa derivare dal latino *filia*. L'arciprete Nicolò Figlia, nel Settecento,

preferiva la forma latinizzante di Filja.

Ma nel 1584 un Antonio Figlia, greco-albanese di Mezzojuso, pare sia stato fondatore, con Nicola Bisulca, del paese di San Michele di Ganzirie, in territorio di Catania. Ciò lascia pensare che detto cognome, almeno a Mezzojuso, debba avere origine albanese. Ma si ignorano etimologia e significato.

I Figlia vengono censiti a Mezzojuso, dove sono state riscontrate le varianti *Fighia* e *Figla*, a partire dal 1584. Un derivato, mai registrato a Mezzojuso, è *Di Figlia*.

Nicolò Figlia (Mezzojuso 1682 circa - 1769), sacerdote di rito greco, fu dottore in teologia, nonché cultore di lingua albanese.

Appena ordinato sacerdote (intorno al 1705) fu chiamato a reggere, in qualità di arciprete, la parrocchia della colonia albanese di Chieuti, oggi piccolo comune della provincia di Foggia.

Nel 1727 tornò a Mezzojuso, dove fu arciprete della parrocchia di San Nicola fino al giorno della sua morte.

Nicolò Figlia tradusse in lingua albanese alcuni canti popolari di ispirazione religiosa, che, insieme ad opere scritte direttamente in albanese da vari autori, raccolse in un volume manoscritto, recentemente pubblicato da Mat-

teo Mandalà col titolo di "Codice Chieutino".

Nel "Codice" è contenuto pure un catechismo per fanciulli (Il "Cristiano Albanese"), che il Figlia compose in lingua arbëreshë sull'esempio di quello scritto in dialetto siciliano da Domenico Anglesi e Francesco De Leone. In italiano scrisse un "Breve ragguglio della terra di Mezzojuso".

Davide Figlia, zio materno di Gabriele Buccola, prese parte alla sommossa antiborbonica che Francesco Bentivegna organizzò e cercò di fare scoppiare a Mezzojuso il 22 novembre 1856.

In seguito, nel 1860, il Figlia fu garibaldino, e, conclusasi l'epopea risorgimentale, deputato al parlamento nazionale.

FINA

Variante di *Fini*, il quale è cognome patronimico formatosi dal nome personale *Serafino*. Diffuso, con molti alterati (*Finelli, Finetti, Finazzo*), in parecchie regioni d'Italia, in particolare in Emilia-Romagna. In qualche caso *Fina* potrebbe derivare direttamente dal nome femminile *Serafina*, ed essere, quindi, un matronimico aferetico.

FIORINI

Da un antico nome personale o da un soprannome (quello di Fiore) traggono origine i cognomi *Fiori, Fiore, Fiora, Flores, Floris*. Da questi i derivati *Dal Fiore, Di Fiore*. Sono alterati *Fiorini, Fiorelli, Fiorucci, Fiorello, Fioroni*.

Detti cognomi sono frequenti e abbastanza diffusi in ogni regione d'Italia.

Flores e Floris sono specifici della regione sarda.

FRANCO

Da *franco*, un aggettivo che ha due diversi significati, uno etnico (del popolo dei Franchi, francese), e uno qualitativo (libero, coraggioso, generoso). Detto aggettivo è proprio anche della lingua spagnola. È questa la ragione per cui il cognome in questione è diffuso sia in Italia che in Spagna. È certo anche che molti Franco d'Italia siano di origine spagnola. Sicuramente quelli di discendenza ebraica.

Sono varianti *Franchi* e *Franca*; derivati *La Franca, De Franco, Di Franco*; alterati *Franchetti, Franchelli, Franchini, Francucci, Franconi*.

I Franco sono stati censiti a Mezzojuso dal 1584 al 1940 circa.

Uno Spiridione Franco di Mezzojuso prese parte attiva, in qualità di gregario di Francesco Bentivegna e di Nicolò Di Marco, e con qualche mansione organizzativa, alla sommossa antiborbonica del 1856.

Circa quaranta anni dopo lo stesso Spiridione Franco fece di quell'evento, in un italiano incerto, barbarico e fortemente sgrammaticato, ma non privo di efficacia e di immediatezza, una narrazione minuziosa e ricca di particolari sconosciuti.

Il libro, del quale a Mezzojuso si conserva ancora qualche copia, venne stampato a Roma nel 1899 col titolo di "STORIA DELLA RIVOLTA DEL 1856 IN SICILIA ORGANIZZATA DAL BARONE FRANCESCO BENTIVEGNA IN MEZZOJUSO".

Ma più che una storia obiettiva di quell'avvenimento, tale opera è da considerare un'autobiografia dell'autore, a volte troppo laudativa di se stesso e della propria attività.

Due fratelli dello storiografo sopra menzionato, Nicola e Agostino Franco, furono, rispettivamente, un prete e un vescovo di rito greco. Il primo a Roma, il secondo in Calabria.

Il 21 dicembre 1856 il notaio Gaspare

Franco raccolse le ultime volontà di Francesco Bentivegna.

Il breve testamento olografo, il Bentivegna, condannato a morte, redasse in presenza e per la dettatura del notaio Gaspare Franco nella chiesetta delle Anime Sante, nelle prime ore del mattino.

Il condannato fu fatto sostare in quella chiesa perché, all'alba, quando egli giunse a Mezzojuso da Palermo, sotto imponente scorta di soldati e poliziotti borbonici, quel luogo di culto era già aperto.

Giuseppe Franco fu notaio a Mezzojuso, dove ebbe, per diversi anni, la carica di podestà (sindaco di nomina governativa durante il regime fascista).

Nunù (Nunzio) Franco esercitò la professione di avvocato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Le sorelle Antonina e Rosalia Franco furono insegnanti elementari nei primi decenni del Novecento.

FRASCHITTA

Cognome sporadico in Sicilia, formatosi da un originario soprannome, *fraschitta*, diminu-

tivo del dialettale *frasca* (erba secca). *Fraschitta* dicesi, in dialetto, di persona leggera e inaffidabile.

FUCARINO

Probabile cognome di mestiere.

Fucara, fucaria, fucarini sarebbero state (si tratta di pura e semplice supposizione) persone addette allo spegnimento degli incendi o alla custodia del fuoco, quando accenderlo era operazione complicatissima. Certi *fucara* o *fucarini* sarebbero potuti essere perfino fornitori, dietro adeguato compenso, di palettate di brace a chi ne avesse fatto richiesta.

I *Fucarino* sono presenti a Mezzojuso dal censimento del 1584. Nel 1682 vi fu censita una Maria *Fucaria*.

GAMBINO

Aggettivazione del sostantivo *gamba*. È cognome abbastanza diffuso in Sicilia e in Liguria. Da un soprannome derivato da una caratteristica fisica: probabilmente una gamba più corta dell'altra. *Gammino* è una variante.

GATTUSO

Cognome specifico della regione Sicilia, nella quale è diffuso con alta frequenza.

Deriva dal nome dialettale *gattuffu* (gattino).

Gattuffo, con la perdita di una *effe*, è divenuto *Gattuso*; questo, a motivo della forte somiglianza che in passato ebbero le lettere a stampa *effe* ed *esse*, è stato erroneamente trascritto come *Gattuso*.

In qualche caso il cognome in esame potrebbe avere avuto origine dal tardo latino *cat-tus*, gatto, felino.

A Mezzojuso, dove è stata registrata la variante *Gattuzzo*, il cognome Gattuso compare per la prima volta nel censimento del 1615.

Da Gattuso sarebbe derivato il cognome La Gattuta. (Vedi La Gattuta).

Il dottore in giurisprudenza Ignazio Gattuso (1902-1978), figlio dell'insegnante elementare

Giuseppe, fu grande studioso di storia municipale, particolarmente versato nella ricerca, alla quale attese, si può dire, durante tutta la vita, certamente ogni volta che ebbe un ritaglio di tempo libero da impegni di lavoro. Ma andato in pensione (aveva ricoperto il ruolo di funzionario alla Provincia), divenne assiduo frequentatore delle biblioteche e degli archivi palermitani.

Le accurate e fortunate ricerche gli diedero la possibilità di scrivere i suoi tanti e interessantissimi libri (una decina), con i quali lo studioso seppe sapientemente ricostruire i molteplici aspetti della storia di Mezzojuso, dal punto di vista del folklore, dell'economia, delle caratteristiche socio-ambientali, delle origini.

In alcune delle sue opere, in "Mezzojuso nel ricordo delle vestigia antiche", per citarne una, sono apprezzabilissime anche le sue ottime qualità di prosatore.

Le sue opere, oltre alla citata, sono: "Il Mastro di Campo", scritto in età giovanile, "La Popolazione della Terra di Mezzojuso", "Economia e società in un comune rurale della Sicilia", "Manzil Yusuf", "Le Istituzioni religiose di Mezzojuso", "I Corvino", "Gli agrumi di don Neli", "Fitalia, i Settimo e Campofelice", "Canti, giochi e leggende di Mezzojuso", "Un mazzolino di giorni".

Postumo è il suo ultimo lavoro: "Le Comunità di Sacerdoti in Mezzojuso", pubblicato a cura di Calogero Messina.

Padre Luca Gattuso, sacerdote dell'ordine monastico dei Basiliani, fu negli anni '50 il fondatore della prima scuola media a Mezzojuso.

GEBBIA

Dall'arabo *gebbiah* (deposito d'acqua, vasca d'irrigazione). Il vocabolo arabo, entrato nel dialetto siciliano, ha conservato intatto il significato originario. Come provincialismo il sostantivo *gebbia* comincia ad essere usato anche nella lingua italiana.

Il cognome è specifico della regione Sicilia, dove è diffuso, con buona frequenza, nella zona nord-occidentale. La variante *Gebia* è propria dell'area partinicese.

Piuttosto frequente anche nella fascia mediterranea del continente africano.

I primi *Gebbia* vennero censiti a Mezzojuso nella numerazione d'anime del 1593.

Tra il Sette e l'Ottocento esplicarono il ministero sacerdotale a Mezzojuso don Vincenzo e don Antonino Gebbia, i quali furono, rispettivamente, primo amministratore e primo cap-

pellano del Collegio di Maria.

Sotto l'egida dell'arciprete Gebbia venne fondata nel 1848 una scuola secondaria, una specie di seminario, cui potevano accedere, dietro modico pagamento mensile, i ragazzi di Mezzojuso. L'istituzione era lodevole, ma non ebbe lunga durata, forse a motivo dell'esiguo numero di iscritti.

Il dottor Giovanni Gebbia esercitò la professione medica a Villafrati tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Giovanni Gebbia (1916-1979), musicista di talento, fu primo flicorno tenore solista e direttore del complesso bandistico di Mezzojuso.

Laura Gebbia, dottoressa in filosofia, fu insegnante elementare a Palermo negli anni compresi fra il 1950 e il 1990 circa.

Francesco Gebbia, Mezzojuso 1924 - Palermo 1999. Dottore in giurisprudenza, fu funzionario della Cassa di Risparmio per le province siciliane a Palermo.

GERVASI

Dal nome personale *Gervaso*. Patronimico

Postumo è il suo ultimo lavoro: "Le Comunità di Sacerdoti in Mezzojuso", pubblicato a cura di Calogero Messina.

Padre Luca Gattuso, sacerdote dell'ordine monastico dei Basiliani, fu negli anni '50 il fondatore della prima scuola media a Mezzojuso.

GEBBIA

Dall'arabo *gebbiah* (deposito d'acqua, vasca d'irrigazione). Il vocabolo arabo, entrato nel dialetto siciliano, ha conservato intatto il significato originario. Come provincialismo il sostantivo *gebbia* comincia ad essere usato anche nella lingua italiana.

Il cognome è specifico della regione Sicilia, dove è diffuso, con buona frequenza, nella zona nord-occidentale. La variante *Gebia* è propria dell'area partinicese.

Piuttosto frequente anche nella fascia mediterranea del continente africano.

I primi *Gebbia* vennero censiti a Mezzojuso nella numerazione d'anime del 1593.

Tra il Sette e l'Ottocento esplicarono il ministero sacerdotale a Mezzojuso don Vincenzo e don Antonino Gebbia, i quali furono, rispettivamente, primo amministratore e primo cap-

pellano del Collegio di Maria.

Sotto l'egida dell'arciprete Gebbia venne fondata nel 1848 una scuola secondaria, una specie di seminario, cui potevano accedere, dietro modico pagamento mensile, i ragazzi di Mezzojuso. L'istituzione era lodevole, ma non ebbe lunga durata, forse a motivo dell'esiguo numero di iscritti.

Il dottor Giovanni Gebbia esercitò la professione medica a Villafrati tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Giovanni Gebbia (1916-1979), musicista di talento, fu primo flicorno tenore solista e direttore del complesso bandistico di Mezzojuso.

Laura Gebbia, dottoressa in filosofia, fu insegnante elementare a Palermo negli anni compresi fra il 1950 e il 1990 circa.

Francesco Gebbia, Mezzojuso 1924 - Palermo 1999. Dottore in giurisprudenza, fu funzionario della Cassa di Risparmio per le province siciliane a Palermo.

GERVASI

Dal nome personale *Gervaso*. Patronimico

Postumo è il suo ultimo lavoro: "Le Comunità di Sacerdoti in Mezzojuso", pubblicato a cura di Calogero Messina.

Padre Luca Gattuso, sacerdote dell'ordine monastico dei Basiliani, fu negli anni '50 il fondatore della prima scuola media a Mezzojuso.

GEBBIA

Dall'arabo *gebbiah* (deposito d'acqua, vasca d'irrigazione). Il vocabolo arabo, entrato nel dialetto siciliano, ha conservato intatto il significato originario. Come provincialismo il sostantivo *gebbia* comincia ad essere usato anche nella lingua italiana.

Il cognome è specifico della regione Sicilia, dove è diffuso, con buona frequenza, nella zona nord-occidentale. La variante *Gebia* è propria dell'area partinicese.

Piuttosto frequente anche nella fascia mediterranea del continente africano.

I primi *Gebbia* vennero censiti a Mezzojuso nella numerazione d'anime del 1593.

Tra il Sette e l'Ottocento esplicarono il ministero sacerdotale a Mezzojuso don Vincenzo e don Antonino Gebbia, i quali furono, rispettivamente, primo amministratore e primo cap-

pellano del Collegio di Maria.

Sotto l'egida dell'arciprete Gebbia venne fondata nel 1848 una scuola secondaria, una specie di seminario, cui potevano accedere, dietro modico pagamento mensile, i ragazzi di Mezzojuso. L'istituzione era lodevole, ma non ebbe lunga durata, forse a motivo dell'esiguo numero di iscritti.

Il dottor Giovanni Gebbia esercitò la professione medica a Villafrati tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Giovanni Gebbia (1916-1979), musicista di talento, fu primo flicorno tenore solista e direttore del complesso bandistico di Mezzojuso.

Laura Gebbia, dottoressa in filosofia, fu insegnante elementare a Palermo negli anni compresi fra il 1950 e il 1990 circa.

Francesco Gebbia, Mezzojuso 1924 - Palermo 1999. Dottore in giurisprudenza, fu funzionario della Cassa di Risparmio per le province siciliane a Palermo.

GERVASI

Dal nome personale *Gervaso*. Patronimico

diffuso un po' ovunque in Italia, in particolare nelle tre Venezie.

A Mezzojuso, dove sono state registrate le varianti *Girvasi*, *Gerbasi*, *Cirivasi*, il cognome viene censito dal 1584.

GIAMMANCO

Ha il significato di *Gianni il mancino*. E cognome poco diffuso in Sicilia e non sufficientemente frequente.

GOVERNALE

Cognome diffuso con buona frequenza in Sicilia.

Da *governale*, un vocabolo preso in prestito dal provenzale.

Governale è sinonimo di *impennaggio* ed è un termine adoperato per indicare ciascuna delle alette direzionali delle frecce. E anche sinonimo (arcaico o letterario) di timone.

GRIFO

È la cognominizzazione di un soprannome derivato dal tardo latino, *grypus* (muso di maiale). Ma in qualche caso il cognome potrebbe derivare anche da *grifo*, il nome di un animale mitologico con sembianze di aquila e di leone.

È un cognome poco frequente, ma è possi-

bile incontrarlo in parecchie regioni italiane, soprattutto in Sicilia.

GUARDIA

È cognome di mestiere, diffuso con scarsa frequenza nell'estremo Sud della Penisola e in Sicilia, dove è possibile riscontrare più frequentemente l'alterato *Guardione* e il determinato *La Guardia*.

GUARINO

Varianti *Guarini*, *Guerino*, *Guerini*, *Varini*, *Varin*. Dal nome personale di origine longobarda *Warin*, avente il significato di difensore o di protettore. Come nome di battesimo *Guerino* è diffuso in Francia fin da epoca carolingia.

È cognome frequente in molte regioni d'Italia, in particolare in quelle meridionali. Le forme *Varini* e *Varin* sono specifiche del Veneto.

GUCCIONE

Aferetico alterato di *Ugo* o *Arrigo*.

Da *Uguccio* (*Uguzzo*) o da *Arriguccio* (*Arriguzzo*) derivano i cognomi aferetici *Gucci* e *Guzzi*, diffusi, rispettivamente, in Toscana e nel Veneto. Gli alterati *Guccione*, *Guccini*,

Gucciarelli, Gucciardi, Guzzini, Guzzetta, Guzzone sono diffusi un po' ovunque in Italia. *Guccione* e *Guzzetta* prevalgono in Sicilia. Ma quest'ultimo potrebbe essere, in qualche caso, di origine greca.

GUIDERA

Forse una variante di *Bidera*, il quale è cognome di probabile origine albanese. Ma non è escluso che *Guidera* possa essere un derivato del patronimico *Guidi*.

GUTTILLA

Cognome derivato dal latino *gutta* (goccia, macchiolina) o dallo spagnolo *gotilla* (goccio-lina). Qualcuno ha supposto che possa essere aferetico di nomi come *Ugotto* o *Arrigotto* in uso nel Medioevo.

Sporadico in Sicilia; inesistente altrove.

- I -

ILARDI

Dal nome personale Eraldo, sicilianizzato in *Ilardu*. Equivale, pertanto, a figlio di Ilardu, ossia di Eraldo. Cognome patronimico dell'area siciliana a diffusione limitata.

INGRAFFIA

Forse derivato da uno dei due vocaboli greci: *grafeius* o *engrafeius* (scrivano). Ma molto più probabilmente potrebbe essere una variante del cognome di origine spagnola *Ingrassia*. La variante avrebbe origine dalla forte somiglianza che le lettere a stampa *effe* ed *esse* ebbero in passato.

Gli Ingraffia compaiono per la prima volta a Mezzojuso nel 1747. Ma due nuclei familiari di *Ingrassia* erano stati censiti nel 1636 e nel 1651.

Padre Giovanni Ingraffia, dell'ordine dei Frati Minori Riformati, esercitò il ministero sacerdotale a Palermo negli anni Quaranta-Cinquanta.

INSINGA

Dal dialettale *'nsinga* o *'nzinga* (contrassegno, stemma, bandiera; gesto, segnale). Va-

rianti *Insenga* e *Insinna*. Cognome diffuso con bassa frequenza in Sicilia.

Forse da portainsegna o portabandiera.

- L -

LA BARBERA

Da un'attività professionale dei secoli scorsi: quella della *barbiera*.

Da *barbiere* derivano invece i cognomi *Barbieri*, *Barbiero*, *De Barbieri*, *De Barberis*.

Diversa è l'origine di *Barberini*, il quale è cognome toponomastico derivato dal nome della città di *Barberino del Mugello*, in provincia di Firenze.

Un necessario chiarimento. Accanto alla notissima figura del "*barbiere*", ci fu in passato anche quella della "*barbiera*" (o *barbera*). Ma i ruoli dei due prestatori d'opera (quello di sesso maschile e quello di sesso femminile) non furono perfettamente identici. Il *primo* (il *barbiere*) ebbe un campo d'azione molto più vasto: la sua attività andava dalle prestazioni proprie del mestiere (rasatura e taglio di capelli) ad altre di tipo paramedico, come curare e disinfettare ferite, eseguire flebotomie, incidere foruncoli, immobilizzare arti fratturati, cavar denti. La *seconda* (la *barbiera*), dalla cui attività deriva, come si è detto, il cognome in questione, si dedicò solo a qualcuna delle attività paramediche, come rimettere a posto le distorsioni e praticare massaggi antidolorifici. Ma in più ebbe il compito di preparare pozioni varie

(infusi e decotti) adatte alla cura di affezioni diverse e, a volte, indispensabili contro il malocchio.

I Cognomi Barbieri e Barbero, De Barbieri e De Barberis sono diffusi e frequenti nelle regioni del Nord, Barbera e La Barbera in Sicilia e in Calabria.

A Mezzojuso, dove i La Barbera compaiono per la prima volta nel 1615, sono state registrate le varianti *Barbera*, *La Barbiera*, *La Varvera*.

LA FARINA

Vedi Farini.

LA GANGA

Il vocabolo *ganga* ha significati del tutto differenti in italiano e in siciliano. Poiché *La Ganga* è cognome specifico dell'area siciliana, si ritiene che esso possa derivare, molto verosimilmente, dal termine dialettale, il quale ha il significato di dente molare. Ma non è escluso che in qualche caso possa trarre origine dal vocabolo italiano, il cui significato è quello comunissimo di combriccola. Lo stesso vocabolo viene, tuttavia, adoperato in italiano per indicare l'insieme dei minerali di un giacimento e un tipico colombo della penisola Iberica.

Altro cognome siciliano formatosi da *ganga*

è l'alterato *Ganguzza*.

LA GATTUTA

Cognome di etimologia incerta, proprio dell'area mezzojusara. Forse un derivato di Gattuso.

Molto probabilmente una *Gattuso*, divenuta *la Gattusa* per antonomasia, avrebbe dato origine ad un nuovo cognome definitivamente assestatosi in *La Gattuta* (Vedi *Gattuso*).

Qualcuno, tuttavia, ha avanzato l'ipotesi, non si sa quanto attendibile, che lo stesso possa essere un cognome di origine semitica. Sta di fatto che durante la seconda guerra mondiale, quando la persecuzione razziale, sia pure in tono minore rispetto alla nazista, venne programmata anche in Italia, qualcuno dei La Gattuta di Mezzojuso, corse qualche brutto rischio come ebreo. Ma è bastato che egli esibisse un certificato di battesimo alle autorità locali, perché venisse considerato ariano a tutti gli effetti. Del resto arianizzare gli ebrei non fu in Italia pratica eccessivamente difficile. Il gatto ebreo di Trilussa poté esserlo, quasi senza difficoltà, allorché il padrone portò ad un prefetto, che poi era suo amico, le prove che quel micio, quali che fossero stati i suoi genitori, era nato in casa del curato.

“-Se veramente ci hai 'ste prove in mano-
me rispose l'amico, -se fa presto.
La posizione è chiara-. E detto questo,
firmò una carta e me lo fece ariano”.

Risale al 1651 la prima registrazione dei La Gattuta a Mezzojuso. Quivi sono state riscontrate le seguenti varianti: *L'Attuta, Gattuta, La Gatuta*.

LALA

Cognome specifico della regione Sicilia, dove è abbastanza diffuso, ma con bassa frequenza. A Mezzojuso viene censito fin dalla prima numerazione d'anime, quella del 1584. È di etimologia incerta: forse dal greco *lalos* (ciarliero, loquace, chiacchierone). Ma uno dei più antichi poeti albanesi, Bala, di cui si hanno notizie certe, anche se scarse, in qualcuno dei suoi canti accenna ad una bellissima figlia di Lala.

Lala è per quel poeta un toponimo albanese (non si sa se reale o fittizio). Da questo sarebbe potuto derivare il cognome in questione.

LA MANTIA

Corruzione dello spagnolo *la mantilla* (pr. la mantiglia), mantelletta che le donne spagnole fermano in testa con un pettine.

Cognome diffuso ma poco frequente in Sicilia.

LAMPIASI

Cognome specifico dell'area siciliana. Molto probabilmente corruzione dell'aggettivo spagnolo *limpias*, che sta a qualificare cose pulite, nette, limpide.

Nella trasposizione siciliana, poiché il dialetto rifiuta le consonanti finali, tale aggettivo avrebbe subito l'aggiunta di una *i*, divenendo *limpiasi*. Da qui, per un'ulteriore corruzione, l'attuale *Lampiasi*.

I primi Lampiasi compaiono a Mezzojuso nel 1742.

Il dottor Giuseppe Lampiasi esercitò la professione medica a Mezzojuso tra la fine dell'Ottocento e i primi tre decenni del Novecento.

È autore di una monografia storica su Mezzojuso, che non fu mai pubblicata.

Un altro Giuseppe Lampiasi, nipote del precedente, fu medico analista a Palermo. Scrisse poesie dialettali che non diede mai alle stampe.

LANNA

Cognome che, con *Lanno* e *Lanni*, è variante meridionale di *Landi*. È aferesi del nome personale *Orlando* o *Gerlando* (nel meridione *Orlanno* e *Gerlanno*).

Sono alterati *Landini*, *Landino*, *Lannino*.

La forma base *Landi* è diffusa in tutta Italia; con alta frequenza nelle regioni del Centro. *Lanna*, *Lanno*, *Lannino* sono cognomi sporadici delle regioni del Sud.

Il maestro Giovanni Lanna, diplomato in composizione al conservatorio di Napoli, fu, a partire dagli anni '30, direttore del complesso bandistico di Mezzojuso. È autore di due marce funebri, "Giovedì" e "Venerdì Santo", di una canzone popolare siciliana e di un canto alla Madonna dei Miracoli di Mezzojuso.

Il dottore in giurisprudenza Carmelo Lanna, figlio del maestro Giovanni, fu insegnante elementare e, per una legislatura, all'inizio degli anni '50, sindaco a Mezzojuso.

Luigi Lanna, fratello del precedente, fu colonnello dell'esercito, negli anni che vanno dal 1938 al 1970 circa.

LASCARI

Cognome con due diverse origini, una bizantina, una araba.

Quando la città di Costantinopoli, nel 1453, cadde in mano ai Turchi, emigrò in Italia, stabilendosi a Messina, l'umanista e scrittore *Costantino Làscaris*, autore, tra l'altro, della "Epitome delle otto parti del discorso". Un altro letterato, *Giano Làscaris*, giunto in Italia contemporaneamente all'altro, fu insegnante di greco a Firenze e a Roma. In quel torno di tempo sarebbero giunte in Sicilia diverse famiglie di Làscaris, le quali vi avrebbero trapian-tato, quasi intatto, il loro cognome. L'unica modifica subita consiste nella perdita della consonante finale.

In alcuni casi però è possibile che il cognome in questione possa essere derivato dal vocabolo arabo *askaris*, soldato.

A Mezzojuso, dove è stata riscontrata la variante *Lascaro*, il cognome di cui trattasi viene censito ininterrottamente dal 1584.

Padre Salvatore Lascari, un prete vissuto tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, fu cappellano, prima alla Madonna dei Miracoli, poi al Collegio di Maria. È autore di una breve monografia, rimasta inedita, sul rinvenimento della miracolosa immagine

LA SPINA

Deriva dal cognome *Spina* ed è diffuso con buona frequenza nelle regioni centro-meridionali d'Italia. Da un soprannome che avrebbe avuto il significato di cruccio, afflizione morale, spina nel cuore. Ma nel Centro-Nord potrebbe avere origini toponomastiche.

LA SPISA

Forse corruzione e quindi variante di *La Spina*. Ma è probabile che abbia alla base il nome comune *spisa* (spesa). L'espressione "fari la spisa" si adoperò, in passato, quando si provvide all'acquisto del necessario (mobili, abiti, utensili, stoviglie) per fidanzati sul punto di sposarsi.

È cognome specifico ma poco frequente dell'area siciliana.

A Mezzojuso è stato censito nel 1584, 1593, 1606. Non venne più censito, non si sa perché, per oltre due secoli. È ricomparso in epoca relativamente recente.

LENDINI

Cognome toponomastico poco frequente in Sicilia. Variante di *Lentini*, il quale ha una più larga diffusione.

Rodolfo Lendini (1915-1992, buon musicista, fu per parecchi anni negli organici dei corpi bandistici dell'Esercito e della Polizia di Stato.

LISCIANDRELLO

Cognominizzazione del nome personale *Lisciandru* (italiano Alessandro). È cognome patronimico alterato. Corrisponde all'italiano Alessandrelli.

LIVACCARI

Cognome di mestiere, originariamente soprannome di allevatori di bestiame bovino. È variante determinata di *Vaccaro*. Alterati di quest'ultimo sono *Vaccarino* e *Vaccarella*. Il soprannome, divenuto cognome, ha subito lo spostamento dell'accento tonico dalla penultima alla terzultima sillaba.

Nel 1636 vennero censite a Mezzojuso una famiglia di *Vaccaro* e una di *Vaccara*. La forma determinata dall'articolo, *Livaccari*, vi è stata introdotta in epoca relativamente recente.

LO BELLO

Vedi Bellone.

LO BUE

Vedi Bua.

LO MONTE

È un determinato di *Monti*, il quale è cognome diffusissimo in tutto il territorio nazionale. Una variante è *Monte*. Altri derivati, oltre a *Lo Monte*, sono *Del Monte* e *Dal Monte*, *Montecchi*, *Montesi*, *Montano*, *Montana*, *Montani*, *Montàn*, *Montanelli*.

Tanto il cognome base (*Monti*) quanto i derivati traggono origine da uno dei tanti comuni italiani che hanno *Monte* come primo elemento dell'intera denominazione (*Monte Cavallo*, *Monte Argentario*, *Monte Porzio*, *Monte Rinaldo* etc.).

Il cognome *Lo Monte*, specifico dell'area siciliana, è stato censito la prima volta a Mezzojuso nel 1584. Vi sono state registrate le varianti *Monte*, *Munti*, *Lu Munti*.

Montana, cognome introdotto a Mezzojuso in epoca piuttosto recente, derivato, come si è visto, pure da *Monti*, ha, con *Montani* e *Montàn*, il significato di proveniente da zona di montagna. *Montana* e *Montani* sono frequenti in Liguria, *Montàn* lo è nel Veneto.

LOPES - Cognome presente qua e là, ma poco frequente, sul territorio nazionale.

In linea di massima è variante del patronimico spagnolo *Lopez*, formatosi dal nome personale o soprannome *Lope* (Lupo).

A Mezzojuso è, certamente, cognome di mestiere di derivazione albanese. *Lopës* ha nella lingua arbëreshë il significato di allevatore di bestiame bovino.

I primi Lopes compaiono a Mezzojuso nel censimento del 1593. Vi si sono riscontrate le varianti *Lopis*, *Lopisi*, *Loppisi*.

LUCIDO

Cognome specifico delle regioni del Sud. Da un appellativo affettuoso che denota aspetto smagliante o pieno possesso delle facoltà intellettuali.

MAIDA

Cognome toponomastico. Dall'omonimo comune in provincia di Catanzaro. Diffuso in Calabria e Sicilia.

MAMONE

Dall'arabo *mamun*, scimmia. Specifico della regione Sicilia.

In qualche caso potrebbe derivare dall'aggettivo *mammone*, figlio molto attaccato alla madre.

MAGNATE

Cognominizzazione del vocabolo *magnate* (notabile, persona di riguardo, grosso industriale).

Dal tardo latino *magnas, magnatis*, a sua volta derivato dall'aggettivo *magnus*, grande.

Salvatore Magnate (1929 – 2000).

Da giovane insegnò nelle scuole elementari di Mezzojuso. In seguito passò a far parte del corpo dei Vigili Urbani di Palermo.

Fu buon letterato e grande estimatore dell'antichità classica.

MAMOLA

Dal latino medievale *màmula* o *màmmula* (mammella, collina, altura, rialzo di terra). Ma potrebbe anche derivare dallo spagnolo *màmola*, quella carezza che di solito si fa ai bambini mettendo loro la mano sotto il mento. In qualche caso potrebbe essere un cognome toponomastico derivato dal toponimo calabrese *Màmmola*.

A Mezzojuso il cognome Mamola viene censito dal 1593. Vi si sono riscontrate le varianti *Màmmula, Màmula, Màmoli*.

MANDALÀ

Variante di *Mannalà*.

È uno dei tanti cognomi siciliani recanti la voce Allah, come Fragalà, Crucillà, Vadalà, Zappalà.

Dall'arabo *mann Allah*, grazia di Dio.

Mannalà sarebbe divenuto Mandalà per ipercorrettismo.

Altra etimologia araba, egualmente accettabile, sarebbe *min inda Allah*, letteralmente da presso Dio; quindi da Dio. Ma non si può escludere l'ipotesi che in qualche caso possa derivare dal neogreco *mandilàs* (venditore di fazzoletti) o *mandalàs* (fabbricatore di chiavistelli).

Mandalà è cognome diffuso, con bassa fre-

quenza, su tutto il territorio della regione Sicilia. A Mezzojuso è stato censito per la prima volta nel 1623. Vi è stata registrata la Variante *Mendlà*.

Giuseppe Mandalà (Mezzojuso 1923 – Udine 1968).

Pittore dotato di grande immaginativa e forte creatività, eccentrico nel vestire e nel comportamento, fu apprezzato e stimato come artista e come uomo dai contemporanei. Tra le sue opere meritano di essere ricordate “San Francesco e il lupo”, “Siesta”, il ciclo delle stagioni (“Primavera”, “Estate”, “Autunno”, “Inverno”) e le due grandi tele aneddotiche che si trovano alla Madonna dei Miracoli di Mezzojuso.

Tra i personaggi della tela di destra è visibile l'autoritratto dell'artista.

Giuseppe Mandalà fu anche ceramista, poeta e abile conversatore. Esplicò l'attività di insegnante di disegno a Chiusa Sclafani, Bisacquino, Palermo e Udine.

Ebbe ottime qualità di atleta: fu escursionista e rocciatore.

MANNO

Varianti *Manni* e *Mannu*; quest'ultima specificamente sarda. Ha molti alterati: *Mannino*,

Mannelli, Mannucci, Mannuzzi, Mannone. È cognome abbastanza frequente nelle regioni meridionali.

Ha tre diverse origini: in alcuni casi è la cognominizzazione dell'antico nome personale *Manno* (Mannus nel Medioevo); in altri può essere aferesi di nomi come *Ermanno*, *Alemanno*; in Sardegna trae origine dall'aggettivo dialettale *mannu*, che traduce il latino *magnus* (grande).

Nel 1651 venne censita a Mezzojuso una famiglia di *La Manna*, che è un derivato di *Manno*.

MASI

Cognome patronimico avente il significato di figlio di *Maso*, che è ipocoristico aferetico di *Tommaso*. *De Masi* è un derivato, *Maso* una variante.

È diffuso fin dal Medioevo in tutta Italia. In Sicilia è documentato in epoca normanna. Le aree di maggiore frequenza sono il Veneto, l'Emilia e la Toscana. Ma a Mezzojuso tale cognome risulta sicuramente dalla trasposizione del vocabolo albanese *mazi* (pr. *masi*), il quale ha il significato di puledro.

I Masi vengono censiti a Mezzojuso dalla numerazione d'anime del 1584.

Giovanni Masi fu notaio a Mezzojuso nella seconda metà dell'Ottocento.

I fratelli Salvatore e Vincenzo Masi furono insegnanti elementari durante la prima metà del Novecento. Sono da considerare fra i più preparati, coscienti e generosi operatori scolastici del loro tempo.

Vincenzo rivestì per qualche tempo la carica di sindaco del comune.

Il dottore in giurisprudenza Giuseppe Masi, fratello dei precedenti, fu a lungo rettore del Convitto Nazionale di Palermo.

MELI

Varianti *Mele, Miele, Melis*.

Cognome diffuso sotto le diverse forme nell'Italia meridionale e in Liguria. La forma *Meli* è specifica della Sicilia e della Calabria; *Melis* è abbastanza frequente in Sardegna.

Derivato da un affettuoso appellativo che avrebbe avuto il significato di dolce come il miele.

A Mezzojuso la registrazione di questo cognome si ha a partire dal 1607.

Giuseppe Meli (1927 - 1999).

Esercitò la professione di ingegnere a Pa-

lermo e a Mezzojuso. A Palermo fu anche apprezzatissimo professore in un istituto per geometri.

MELOGRANATO

È un cognome piuttosto raro della regione Sicilia.

Dal punto di vista linguistico è un composto siculo-italiano formato dall'italiano *melo* e dal dialettale *granatu*. Ha il significato di melograno (l'albero) o di melagrana (il frutto).

MERENDINO

Come *Merenda*, è cognome sporadico della regione Sicilia. Deriverebbe da un verbo latino, *merenda*, gerundivo di *merere*, o dal sostantivo italiano *merenda*. Il verbo latino potrebbe avere il significato di "è necessario che le cose siano meritate"; ma, se il cognome *Merenda* deriva dal sostantivo italiano, esso avrebbe il significato di spuntino, quello che si suol fare tra il pranzo e la cena.

Merendino, come aggettivazione del sostantivo italiano, si direbbe di individuo a cui piace fare spuntini.

MIANO

Cognominizzazione del nome personale *Damiano*, divenuto *Miano* per aferesi. Ma nelle

regioni del Sud sono frequenti i cognomi *Damiani* e *Damiano*.

I primi Miano sono stati censiti a Mezzojuso nel 1593.

MILAZZO

Dal comune omonimo in provincia di Messina. È cognome toponomastico specifico della regione Sicilia, dove è abbastanza diffuso, specie nella zona orientale della stessa.

MILITELLO

Cognome toponomastico.

Da Militello in Val di Catania, Militello Rosmarino o Sant'Agata di Militello.

Diffuso con bassa frequenza in Sicilia. Noto a Mezzojuso dal 1747.

MIRTO

Cognome sporadicamente riscontrabile in Sicilia e in Calabria.

Da *mirto*, arbusto ornamentale dalle foglie aromatiche.

Nell'antichità il mirto fu pianta sacra a Venere. Per questo motivo detta pianta divenne il simbolo della poesia amorosa.

In qualche caso il cognome in questione può avere avuto origine da un toponimo della provincia di Messina.

MISTRETTA

Cognome toponomastico che trae origine dal comune omonimo della provincia di Messina. A Mezzojuso fa la sua prima comparsa nel 1747.

Il professore Antonino Mistretta insegnò italiano in un liceo di Palermo nel periodo compreso tra gli anni '30 e '60 circa.

Il dottor Rosario Mistretta, fratello del precedente, fu medico oculista a Udine.

MODICA

Cognome toponomastico derivato dal nome di un centro abitato della provincia di Ragusa. Diffuso con bassa frequenza in Sicilia.

MONTANA

Vedi Lo Monte.

MORALES

Cognome di origine spagnola. Sporadico in Italia, frequente in Spagna e in America Latina. A Mezzojuso è stato registrato la prima volta nel 1593. Non compare in alcuni censimenti successivi; riapparirà nel 1682.

Con l'espressione "*Los morales*" si intendono in Spagna le dottrine morali.

Biagio Morales (Mezzojuso 1930 - Palermo 1999). Fu funzionario negli uffici dello Stato Civile del comune di Palermo.

MORRONE

Diffuso nelle regioni del Sud.

Con ogni probabilità cognome toponomastico formatosi dal nome del comune di Morrone del Sannio, in provincia di Campobasso.

MOSCARELLI

Vedi Muscarello.

MUSACCHIA

Cognome specifico dell'area mezzojusara e delle vicine colonie albanesi. Da *Muzaka* (pr. *Musaka*) toponimo e cognome largamente diffuso in Albania.

I Musacchia sono presenti a Mezzojuso dalla numerazione d'anime del 1593. Vi sono state registrate le seguenti varianti: *Muxiacchia*, *Musachio*, *Mosaccio*, *Musaica*, *Mociacia*, *Musciaschia*.

MUSCAGLIONE

Vedi Muscarello.

MUSCARELLO

Variante *Moscarelli*. Entrambi alterati del

cognome base *Musca* o *Mosca*.

Musca e *Muscarello* sono specifici delle regioni meridionali d'Italia, in particolare della Sicilia e della Calabria; *Mosca* e *Moscarelli* sono più frequenti al Nord.

Da un originario soprannome.

Un altro alterato di *Musca* è *Muscaglione*, cognome presente a Mezzojuso dalla fine dell'Ottocento.

I primi *Muscarello* compaiono a Mezzojuso nel 1607; i *Moscarelli* nei primi del Novecento.

Padre Tommaso Muscarello, dei Frati Minori Conventuali, vissuto tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, tentò, senza riuscirvi, di far rivivere un piccolo antico convento nei pressi della chiesa di San Francesco, che nel 1600 era stato di un gruppetto di monaci del suo stesso ordine.

È autore di una breve monografia su Mezzojuso. Fu cappellano alla Madonna dei Miracoli e a Santa Rosalia, quando la chiesetta della Santa palermitana si ergeva sulla sommità della Brigna.

Il colonnello Antonino Muscarello fu ufficiale dell'esercito negli anni compresi tra il 1920 e il 1950 circa.

NAPOLI

Cognome toponomastico che con gli etnici *De Napoli, Napolitano, Napoletano* è alquanto diffuso nelle regioni meridionali della Penisola e in Sicilia.

Gioacchino Napoli, 1934-1983, fu geometra e consulente assicurativo a Palermo.

Giuseppe Napoli, 1928-2000, fu apprezzato e stimato avvocato penalista nel foro della città di Palermo.

NICOLOSI

Cognome toponomastico formatosi dal nome di un comune della provincia di Catania. In qualche caso potrebbe essere derivato dal nome personale *Nicola* o *Nicolò*.

Diffuso in Sicilia, in particolare nell'area catanese.

NOVELLINI

Dal cognome base *Novelli*, formatosi dall'antico nome personale *Novello*. *Novelli* è diffuso con alta frequenza in tutto il territorio nazionale; *Novellini* è molto sporadico.

NUCCIO

Ipocoristico aferetico di un nome personale come *Antonuccio, Stefanuccio o Peppinuccio*.

È frequente nelle province di Palermo e Trapani. A Mezzojuso è noto dal censimento del 1615.

PALAGONIA

Cognome toponomastico. Dall'omonimo comune in provincia di Catania. Specifico della regione Sicilia. Abbastanza frequente nella zona orientale della Regione.

PALERMO

Cognome toponomastico diffuso in Sicilia, in particolare nella città di Palermo. Sporadicamente nelle regioni meridionali della penisola italiana.

PARADISI

Genitivo singolare del latino *paradisus*, equivalente a "del paradiso".

Cognome assolutamente sporadico, forse localizzato a Mezzojuso.

PARISI

Cognome toponomastico con alla base il nome francese della città di Parigi (*Paris*). È largamente diffuso in parecchie regioni italiane.

Sono varianti *Paris* e *Parise*. Fra i derivati con significato etnico si hanno: *Parisio*, *Parisini*, *Parisani*, *Parisotti*.

I primi Parisi compaiono a Mezzojuso nel

censimento del 1593.

Nel Settecento un sacerdote di cognome Parisi restituì al culto la chiesa delle Anime Sante, che era rimasta chiusa per qualche tempo. Da pochi anni la stessa è divenuta Oratorio parrocchiale.

PARRINO

Cognome che con gli alterati *Parrinello* e *Parrinelli* è diffuso e piuttosto frequente in Sicilia e nelle regioni del Centro-Sud. Da *Parrinu*, prete. È l'equivalente dei cognomi Preti, Previti, Privitera.

Nella numerazione d'anime del 1584 a Mezzojuso furono censiti otto nuclei familiari col cognome *Parrino*.

PECORARO

Cognome di mestiere diffuso con buona frequenza nelle regioni dell'Italia meridionale. Sono varianti *Pecorari* e *Pecorai*.

In qualche caso può essersi formato da un soprannome avente il significato di rozzo e ignorante.

PECORINO

Da un soprannome derivato da *pecora*. Può avere significato spregiativo (vile, pusillanime,

succubo) e può anche riferirsi ad una caratteristica fisica, quella di avere una chioma lanosa e ondulata, simile al vello della pecora.

È cognome diffuso nelle regioni meridionali della Penisola.

PENNACCHIO

Da un soprannome la cui motivazione sarebbe da ricercare nell'uso frequente, da parte di qualcuno, di pennacchi (ornamenti di piume per cappelli). In qualche caso potrebbe derivare dal tardo latino *pinnaculum* (guglia, campanile).

Cognome diffuso con bassa frequenza nelle regioni del Sud. Sono varianti *Pennacci*, *Pennazzi*, *Pennoni*.

A Mezzojuso, dove sono state riscontrate le varianti *Pinnacchio* e *Pinnocchio*, è noto dal censimento del 1584.

PERNICIARO

È cognome di mestiere, il cui significato è quello di caturatore o venditore di pernici. Per estensione uccellatore. Con *Pernice* è diffuso in Sicilia e in parecchie altre regioni del Sud. A Nord prevalgono le forme dialettali di *Pernigotti*, *Pernigotto*, *Pernigot*.

Il cognome Perniciaro viene censito a Mez-

zojuso a partire dal 1607.

Monsignor Giuseppe Perniciaro (1907-1981), consacrato vescovo giovanissimo, resse con zelo, carità e fervida sollecitudine, per oltre un quarantennio, l'Eparchia di Piana degli Albanesi.

L'arciprete papàs Lorenzo Perniciaro (1899-1975), fratello del precedente, si dedicò attivamente alla cura delle anime della parrocchia di San Nicola.

PETTA

Da *Peta*, nome di una regione albanese. Il vocabolo avrebbe il significato di *schacciata*, *focaccia*. Cognome censito a Mezzojuso a partire dalla numerazione d'anime del 1584.

PICCIONE

Cognominizzazione del nome del comunissimo volatile semidomestico. *Piccioni* è una variante.

Da un originario soprannome. Cognome presente in parecchie regioni d'Italia.

PINNOLA

Cognome specifico dell'area mezzojusara, di probabile origine spagnola. A Mezzojuso

sono state registrate le varianti *Pinula* e *Pinola*. Il termine spagnolo *pinula* indica uno strumento ottico-geometrico (l'italiano traguardo). Ma non è escluso che detto cognome possa essere un alterato di *Pinna*, cognome diffuso in Sardegna.

Va inoltre osservato che in qualche colonia albanese dell'Italia meridionale è stato riscontrato il cognome *Pillora*. È possibile pertanto supporre che Pinnola, corruzione di *Pillora*, possa essere, in qualche caso, di origine albanese.

I Pinnola sono censiti a Mezzojuso dal censimento del 1584.

PISCITELLO

È alterato di *Pesce*. Questo, con la variante *Pesci*, è cognome diffuso su tutto il territorio nazionale, con alta frequenza in Liguria.

Altri alterati di Pesce sono *Pescetto*, *Pescini*, *Pesciolini*, *Pisciotta*.

Da un originario soprannome o da un'attività lavorativa inerente alla pesca o alla lavorazione e alla commercializzazione del pesce.

Il dottor Rosario Piscitello esercitò la professione di veterinario negli anni compresi tra il 1940 e il 1980 circa.

PIZZO

Cognome frequente in Sicilia. Nelle regioni del Nord è diffusa la forma *Pizzi*.

Da *pizzo*, vocabolo adoperato con diversi significati. In dialetto ha quelli di cima di monte o di albero, di punta di oggetti (chiodi, punteruoli, coltelli), di becco di volatile, di estremità di sedia, letto, poltrona. Dicesi *pizzu* anche una somma di denaro estorta illecitamente. In italiano vuol dire merletto. Inoltre, sia in italiano che in dialetto, tale vocabolo indica i peli del mento ed è sinonimo di barbetta.

Da un soprannome, di cui, a causa dei tanti significati del sostantivo *pizzo*, è difficile individuarne la motivazione.

PLESCIA

Dall'albanese *Plesha*. Cognome specifico dei comuni di Mezzojuso e di Piana. Una variante è *Prescia*.

Forse cognominizzazione di un antico toponimo albanese.

Viene censito a Mezzojuso a partire dalla numerazione d'anime del 1584.

POLIZZI

Cognome toponomastico. Dall'omonimo comune di *Polizzi Generosa*. Ma si potrebbe anche avanzare l'ipotesi che in qualche caso

possa derivare dall'albanese *pulizi* (pollino), l'insetto parassita dei polli.

POMARA

Cognome di mestiere diffuso con scarsa frequenza in Sicilia.

Dal termine dialettale *pumara*, plurale di *pumaru*.

PRINCIOTTA

Corruzione o contrazione di *principotta* (o principotto).

Da un soprannome attribuito a persona arrogante e poco simpatica.

PRIVITERA

Varianti *Previtera*, *Previtero*, *Prèvite*. Dal tardo latino *praebyter*, la cui forma corretta era in precedenza *praesbyter* (sacerdote). È cognome diffuso nelle regioni meridionali d'Italia.

- R -

RACCUGLIA

Cognome toponomastico proprio della regione Sicilia. Da un toponimo della provincia di Messina.

Salvatore Raccuglia fu insegnante elementare a Mezzojuso tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Quindi ispettore scolastico.

È autore di due monografie storiche su Mezzojuso e di testi per la scuola elementare.

RAIMONDI

Patronimico con alla base un nome personale di origine germanica, *Raimondo*, formato da *ragin* (divino) e *mund* (protezione), avente quindi il significato di protezione divina.

Raimondi è cognome diffuso in tutta Italia. In Sicilia ha le varianti *Ramundu* e *Ramunni*. Al Nord sono frequenti parecchi alterati: *Ramondelli*, *Ramondini*, *Ramondetta*, *Rimondini*.

Tra i Raimondi ve ne sono di origine ebraica. Lo sono certamente i Raimondi-Nibal.

Padre Matteo Raimondi fu sacerdote a Palermo nel periodo compreso tra gli anni '30 e gli anni '60 circa.

RAO

Cognome specifico dell'area di San Fratello, dove *rau* significa mosca. In qualche caso potrebbe essersi formato dal nome personale *Raul*.

Il cognome Rao è conosciuto a Mezzojuso dal censimento del 1615.

RAFASTELLI

Forse corruzione del dialettale *rafastinu* (imbrogliatore, truffatore), a sua volta derivato dal francese *rabastin*.

RASPANTI

Cognome specifico dell'area siciliana. Forse da *raspante*. *Raspante* sarebbe colui che *leviga o asporta il superfluo da legno, cuoio o altro materiale*. Potrebbe anche essere colui che *ru-ba e porta via a piccole quantità*.

Ma se il cognome *Raspanti* si è formato dal verbo siciliano *raspari* o *arraspari*, *raspanti* sarebbe chi si gratta una parte del corpo per prurito. Nell'un caso e nell'altro il cognome in questione sarebbe stato, originariamente, un soprannome.

RE

Da un rispettoso appellativo: quello che soleva darsi ai vincitori nelle gare, ai festeggiati,

a chi eccelleva in un'attività lavorativa. Vi erano una volta il *re* dei muratori, il *re* dei maestri d'ascia, il *re* dei calzolai etc. L'appellativo di *re* veniva anche attribuito a neonati considerati sovente i *re* della casa.

È cognome diffuso in tutta Italia. La forma determinata, *Lo Re*, è propria della Sicilia.

A Mezzojuso i Re vengono censiti dal 1584.

REALMUTO

Dal toponimo *Racalmuto*. Cognome sporadico della regione Sicilia.

REINA

Con le varianti *Riina* e *Regina* è cognome frequente in Sicilia. Cognominizzazione di un nome personale o di un appellativo rispettoso, quello di *Reina* (forma arcaica di regina), attribuito a neonata considerata regina della casa, a festeggiata o a conduttrice di feste.

RERES

Originariamente *Renes*. Dall'albanese *rene*, a sua volta derivato, forse, dal latino *arena*. Si suppone che il significato del vocabolo albanese, se è veramente derivato dal latino, possa essere di costiero, rivierasco.

È cognome specifico dell'area mezzojusara e di qualche altra colonia albanese. Sono va-

rianti *Reris, Arreris, Resi, Arresi*.

Nel 1444 giunse dall'Albania in Calabria Demetrio Reres. Era capitano di una schiera di armati inviati da Giorgio Scanderbeg in aiuto del re di Napoli Alfonso il Magnanimo, il quale si accingeva a sedare la rivolta di alcuni baroni insubordinati. Giorgio e Basilio Reres, figli di Demetrio, furono i capi di una guarnigione albanese dislocata in Sicilia.

Non si sa se i Reres stanziatisi a Mezzojuso appartenessero allo stesso ceppo familiare.

Intorno al 1564 nacque a Mezzojuso Andrea Reres, ricco commerciante di grano e munifico benefattore. Il 13 aprile del 1609, lo stesso giorno della morte, Andrea Reres dettò le sue ultime volontà. Tra le disposizioni testamentarie vi fu quella riguardante un legato di quattromila once, una somma ragguardevolissima, in favore della confraternita di Santa Maria, di cui era stato confrate. Fu grazie a quel lascito che più tardi poté essere edificato il monastero dei padri basiliani.

Andrea Reres, nonostante analfabeta, fu rappresentante della Santa Inquisizione. Si suppone che tale carica gli conferisse un'autorità e un potere pressoché illimitati, per certi aspetti superiori all'autorità e al potere dei baroni proprietari del feudo e del casale.

RIBAUDO

Cognome diffuso con bassa frequenza in Sicilia. Sporadico in Liguria e in Piemonte. Sono varianti *Ribaudi, Rebaudo, Ribaud, Robaudo, Robaldo*.

Dal provenzale *ribaud*, o anche dal tardo latino *ribaldus* o *ribaudus*. Con il termine *ribaldus* o *ribaudus* si indicavano nel Medioevo i soldati addetti alle missioni più rischiose, pericolose e odiate dalla gente, quali le devastazioni e i saccheggi. In seguito il vocabolo passò ad indicare i ribaldi nel senso moderno della parola.

Giovanni Ribaldo fu ottimo insegnante elementare a Mezzojuso e a Palermo negli anni compresi fra il 1940 e il 1980 circa.

Salvatore Ribaldo, fratello del precedente, fu anche lui apprezzatissimo insegnante nelle scuole elementari di Mezzojuso e di Palermo.

RIELA

Dall'arabo *rijela* (bava, saliva). Cognome piuttosto raro dell'area siciliana. Una variante è *Riera*.

RIOLO

Aferesi di *Ferriolo*. Ma potrebbe anche de-

rivare da *Rrjolli*, il nome di una tribù e di un antico villaggio albanese, famoso per le tante gualchiere, nelle quali si follavano ottimi tessuti.

RISICO

Dal siciliano *risicu* o dal toscano *risico* (rischio). Originariamente un soprannome attribuito ad individuo disposto a correre, magari per scommessa, qualche brutto rischio. Una specie di spericolato, un temerario.

Cognome raro e poco diffuso in Sicilia.

RIZZO

Dal vocabolo dialettale *rizzu* (riccioluto, riccio, arricciato). Cognominizzazione di una caratteristica somatica propria di un individuo fortemente riccioluto.

Il cognome Rizzo viene censito a Mezzojuso dal 1615.

ROMANO

Cognome etnico diffuso con altissima frequenza nelle regioni meridionali d'Italia. Le varianti *Romani* e *Roman*, nonché gli alterati *Romanelli*, *Romanucci*, *Romanazzi*, *Romancini*, sono abbastanza frequenti al Nord.

L'ultimo Romano di Mezzojuso lasciò il paese alla fine degli anni Quaranta.

ROSINI

Alterato del cognome matronimico *Rosi*, a sua volta formatosi dal nome personale *Rosa*. Altri alterati sono *Roselli*, *Rosiello*, *Rosetti*, *Rosellini*. Sono matronimici di forma italiana *Di Rosa* e *De Rosa*.

Rosi è cognome diffuso nelle regioni del Nord, Rosini lo è in quelle del Sud.

RUBINO

Cognome abbastanza frequente nelle regioni del Suditalia. Al Nord è diffusa la variante *Rubini*.

Da un antico nome personale o da un appellativo affettuoso che avrebbe il significato di "bello come il rubino".

Il cognome Rubino è noto a Mezzojuso dal 1682.

RUSSOTTO

È un alterato di *Russo*, il quale è variante del diffusissimo *Rossi*, cognome derivato dall'aggettivo *rosso*.

Russotto è specifico della regione Sicilia, dove è riscontrabile la variante *Rossotti*.

SAGRÌ

Aferesi o troncamento del vocabolo *sagrista*. Cognome di mestiere. Ma vi sono sicuramente casi in cui esso risulta dalla cognominizzazione del vocabolo *sagrì*, un nome che sta ad indicare un tipo di pelle resa ruvida da un particolare procedimento di concia.

SAITTA

Cognome assai frequente in Sicilia. Variante di *Saetta*. Da un soprannome dato a persona velocissima. "*Essiri 'na saitta*" equivale ad essere veloce come il fulmine.

SALZANO

Cognome toponomastico piuttosto sporadico. Da un comune in provincia di Venezia.

SAMPERI

Varianti *Sampieri*, *Sampiero*, *Sampietro*. Cognome toponomastico piuttosto frequente nella Sicilia orientale. Da uno dei seguenti toponimi: *Sampieri*, in provincia di Ragusa, *San Pier Fedele* e *San Pieiro Patti*, in provincia di Messina.

SANFILIPPO

Cognome toponomastico diffuso con buona frequenza in Sicilia e in Calabria. Da uno dei seguenti comuni in provincia di Messina: *San Filippo del Mela*, *San Filippo Superiore*, *San Filippo Inferiore*.

Gioacchino Sanfilippo, vissuto nell'Ottocento, prese parte, con Francesco Bentivegna, alla sfortunata sommossa antiborbonica scoppiata a Mezzojuso nel 1856.

Nel 1860 fu fra le migliaia di "Picciotti" che, indossata la camicia rossa dei volontari garibaldini, combatterono a fianco dei Mille, per la liberazione della loro regione e di quelle meridionali della Penisola.

Angela Sanfilippo, figlia di Gioacchino, la quale aveva studiato il latino e letto i classici della letteratura italiana in un educando femminile, venne considerata un'autentica benefattrice da decine di famiglie di mezzojusari.

In un'epoca in cui il numero degli analfabeti era veramente impressionante (quella della prima guerra mondiale) fu sempre disponibile nel venire incontro alle necessità di tanta gente. Scrisse centinaia di lettere per conto di madri e spose che avevano i loro congiunti al fronte. Ebbe il merito di usare un linguaggio

sereno e pacato, nascondendo a volte le notizie più tristi, tanto da dare forza e coraggio a coloro che, o tra i disagi delle trincee o a casa propria, stavano vivendo il momento più drammatico della loro esistenza.

SANGIORGI

Variante *Sangiorgio*. Cognome toponomastico frequente in Sicilia. Dal nome di uno dei tanti comuni presenti in varie regioni italiane, aventi *San Giorgio*, come primo elemento dell'intera denominazione.

SANTACROCE

Specifico delle regioni meridionali d'Italia. Da un appellativo dato a persona che abbia agito o parlato santamente, proprio come insegna la Santa Croce. Ma nell'Italia meridionale esistono alcuni comuni aventi il nome di Santacroce. In qualche caso potrebbe, pertanto, essere un cognome toponomastico.

SANTANGELO

Cognome toponomastico riscontrabile in varie regioni d'Italia. È abbastanza frequente in Sicilia. Da uno dei tanti comuni che, con determinazioni diverse, hanno il nome di *Sant'Angelo*. In Sicilia si hanno quelli di Sant'Angelo di Brolo e di Sant'Angelo Muxaro.

SCARPULLA

Alterato di *Scarpa* come *Scarpetta*, *Scarpino*, *Scarpuzzi*, *Scarpaci*.

Scarpulla è diffuso nelle regioni del Sud, al contrario di *Scarpa*, frequente al Nord, in particolare nel Veneto.

SCHILLIZZI

Cognome di etimologia greca: forse dal neogreco *Skiulitzes* (cagnolino). Piero Chiara, nella "Vita di Gabriele D'Annunzio", accenna ad un Matteo Schillizzi, "un ricco greco, napoletano d'elezione", che alla fine del secolo scorso era proprietario del "Corriere di Napoli". Matteo Schillizzi fu amico di D'Annunzio, di Eduardo Scarfoglio e di Matilde Serao, allora redattori del suo giornale.

Gli Schillizzi sono presenti a Mezzojuso dalla numerazione d'anime del 1584. Vi sono state registrate le seguenti varianti: *Schilicza*, *Schirizza*, *Squillizza*, *Schiddizza*, *Squillizzi*, *Schiddizzi*.

SCHIMMENTI

Con la variante *Schirmenti* è cognome esclusivamente siciliano.

Dal vocabolo dialettale *schimmenti*, che ha il significato di "posto diagonalmente". "Jiri di schimmenti" significa andare di traverso. Il

verbo "schimmintiari" era adoperato col significato di percuotere o battere di traverso.

SCHIRÒ

Cognome frequente nelle colonie albanesi di Sicilia, ma di etimologia greca. Potrebbe essere la cognominizzazione del toponimo *Skiros*, un'isola delle Sporadi. Ma molto più verosimilmente deriverebbe dall'aggettivo *iskiuròs* (forte, saldo, robusto). Verso la fine del Settecento venne introdotta a Mezzojuso la variante *Schiros*.

Come i Como anche gli Schirò potrebbero essere giunti in Sicilia nel 1534, insieme con gli albanesi di Corone. Proprio in quel periodo un gruppo di greci di Patrasso con un certo numero di albanesi di Corone si era prodigato in un'azione bellica condotta dall'imperatore Carlo V contro i Turchi. Per questo motivo tanto i greci di Patrasso quanto gli albanesi di Corone godettero, venendo in Italia, di speciali privilegi, concessi dallo stesso imperatore, tra cui quelli di poter circolare armati e cavalcare con briglie e speroni.

Nel 1584 vennero censiti a Mezzojuso ben nove nuclei familiari di Schirò.

Il barone Calogero Schiros fu alla fine del 1700, insieme con la moglie, donna Marianna

Battaglia, e con il padre di lei, don Salvatore, il fondatore del Collegio di Maria. Tale istituzione ebbe la sua prima sede in un edificio di proprietà della moglie del Barone. Sorgeva accanto alla chiesa di San Francesco, oggi sconosciuta. L'attuale sede, il Collegio, la ebbe più tardi per esplicita volontà testamentaria del Barone.

Il barone don Calogero Schiros era di Palermo, ma apparteneva alla stessa etnia degli Schirò. A Mezzojuso si stabilì quando sposò donna Marianna Battaglia.

Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento esercitò a Mezzojuso il ministero sacerdotale papàs Domenico Schirò (1852 - 1942), meglio conosciuto come papa Minicu.

Basilio Schirò, noto come don Vasilino, svolse l'attività di insegnante elementare negli anni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

Negli anni compresi tra il 1930 e il 1960 circa insegnarono alle elementari di Mezzojuso i coniugi Antonino e Paola Schirò. Negli anni Venti, entrambi insegnanti in provincia di Gorizia, in scuole frequentate da ragazzi di lingua slovena, provvidero alla compilazione

di testi bilingue, la cui utilizzazione permise un rapido inserimento delle comunità slovene fra quelle italiane.

Antonino Schirò rivestì anche la carica di Podestà del comune di Mezzojuso.

Erfinio Schirò fu ufficiale dell'esercito durante i primi decenni di questo secolo.

Prima presso il liceo-ginnasio di Corleone, poi in uno di Palermo, per un periodo di tempo compreso all'incirca tra il 1938 e il 1970, insegnò latino e greco il professor Giovanni Schirò.

SCIALES

Da *Shala* (pr. Sciala), il nome di una tribù albanese, o da *Shalesi*, denominazione di un toponimo anch'esso albanese.

Registrato la prima volta a Mezzojuso nel 1607. Vi sono state riscontrate le varianti *Sciàlisi* e *Sciàlasi*.

SCIANNA

Cognome sporadicamente diffuso nella Sicilia occidentale.

Dall'arabo *shan* (pr. scian), sorta di scialle portato dai magistrati musulmani della Tunisia. Ma il verbo arabo *shanna* ha il significato di

“sferrare un attacco” o di “fare un'incursione”.

Giuseppe Scianna (1910 - 1968), dottore in giurisprudenza, fu funzionario della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane a Mezzojuso e a Palermo. A Mezzojuso ricoprì anche la carica di Commissario prefettizio.

SCIMECA

Cognome specifico della zona occidentale della Sicilia.

Da una delle seguenti voci arabe: *shameca* (pr. sciameca), essere molto alto, o *shamica*, altero, arrogante.

È stato censito la prima volta a Mezzojuso nel 1607.

SCIULARA

Cognome specifico del comune di Mezzojuso, molto probabilmente di origine albanese. Ma si ignorano etimologia e significato.

A Mezzojuso è stato censito la prima volta nel 1584.

SCLAFANI

Da uno dei toponimi siciliani quali *Chiusa Sclafani* o *Sclafani Bagni*.

Cognome toponomastico abbastanza diffuso nella zona nordoccidentale della Sicilia.

SERMONETI

Ha alla base il titolo di cortesia *sere* o *ser* (signore), comunissimo nel Medioevo, e il nome personale *Monetto*, ipocoristico aferetico di Simone. Ser Moneto o ser Monetto sarebbe stato il primo portatore.

Sermoneti è patronimico ed equivale a figlio di ser Moneto.

SGROI

Varianti *Sgro* e *Isgrò*. Cognome diffuso nelle regioni meridionali d'Italia, specifico delle zone grecofone della Puglia e della Basilicata, ma abbastanza frequente in Sicilia e in Calabria.

Dal neogreco *sguròs*, riccioluto.

SILECI

Cognome di dubbia origine. Forse dal latino *silex*, *silicis* (silicio) o dal greco *siullexis* (collegamento).

SIRAGUSA

Cognome di origine spagnola, derivato dal toponimo *Zaragoza*, la cui pronuncia è, per approssimazione, Saragosa. Sicilianizzato in *Sarausa* o *Saragusa*, conservò, fino a non molto tempo addietro, pressoché intatto il suono ori-

ginario spagnolo. La correzione, per così dire, in Siragusa si deve alla somiglianza che esso ha col toponimo siciliano di Siracusa.

Venne censito la prima volta a Mezzojuso nel 1744.

Santo Siragusa, vissuto nel XIX secolo, fu esperto di contabilità (ragioniere) e maestro razionale (amministratore) di una grossa e fiorente azienda agricola del suo tempo. Ma aveva compiuto ottimi studi classici nel Seminario arcivescovile di Palermo.

Il cavaliere Giuseppe Siragusa fu sindaco a Mezzojuso subito dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Il dottore in giurisprudenza Alessandro Siragusa, fratello del precedente, fu funzionario del Banco di Sicilia a Palermo.

SPALLA

Cognominizzazione di un soprannome derivato da una caratteristica fisica (una spalla diversa dall'altra) o morale (essere di sostegno a qualcuno).

Diffuso con scarsa frequenza in Sicilia.

Più frequente è l'alterato *Spallitta*, anch'esso specifico della regione siciliana.

La presenza degli Spallitta a Mezzojuso risale al 1615.

Francesco Spallitta, medico internista e docente universitario, fu il fondatore della divisione clinica dell'Università di Palermo. Della stessa Università fu rettore dal 1918 al 1921. Collaborò a diverse riviste mediche italiane e estere. Fu consigliere comunale a Palermo e presidente del Consiglio provinciale. Gli sono state dedicate una piazza a Mezzojuso e una via a Palermo.

Giovanni Spallitta fu stimato avvocato civilista a Palermo negli anni a cavallo tra la prima e la seconda metà di questo secolo.

SPALLITTA

Vedi Spalla.

SPAMPINATO

Cognome sporadicamente diffuso in Sicilia. Dall'aggettivo dialettale *spampinatu*, adoperato per qualificare un fiore con pochi petali o un ramo privo di foglie.

SPATA

Cognome specifico delle regioni del Sud, in particolare della Sicilia e della Calabria. Al

Nord è frequente la variante *Spada*.

Il cognome deriva da un appellativo attribuito ad un imbattibile spadaccino. "Essere una spada" (in dialetto *spata*), meglio "una buona spada", significava essere in grado di saper manovrare quell'arma con grande abilità e destrezza. Ma il medesimo ha a Mezzojuso origini albanesi: *Shpati* è il nome di un'antica tribù epirota. Un tale Marco Spata, nella qualità di greco abitante del casale di Mezzojuso, presentò, nel 1501, alla stesura del contratto stipulato tra i Benedettini di San Giovanni degli Eremiti e gli Albanesi.

SPATARO

Cognome di mestiere. Gli *spadari* (in dialetto *spatari*) erano costruttori o affilatori di spade. Ma il sostantivo *spadaro* serviva anche a designare lo spadaccino.

Spataro è cognome prettamente meridionale, diffuso, in particolare, in Sicilia e in Calabria. Al Nord è frequente la forma *Spadaro*.

SPINOSO

Diffuso con frequenza limitata nelle regioni meridionali. Sono varianti *Spinosi*, *Spinuso*, *Spinosa*.

Cognome formatosi dal soprannome *Spinoso*, riferito a individuo scorbutico e intrattabile.

Gli Spinoso sono presenti a Mezzojuso dal 1774.

SPITALERI

Dal dialettale *spitali* (ospedale). È cognome di mestiere. *Spitaleri* vuol dire addetto ad ospedale, ospedaliere.

A Mezzojuso gli Spitaleri risultano censiti dal 1607.

Il dottore in giurisprudenza Giuseppe Spitaleri fu commissario di pubblica sicurezza negli anni Cinquanta-Sessanta.

STASSI

Sono varianti *Stasi* e *Stasio*. Dal nome personale Anastasio, di cui è aferesi e apocope insieme: Ana-*Stasi*-o.

Cognome diffuso, con scarsa frequenza, nelle regioni meridionali d'Italia.

A Mezzojuso i primi Stassi vennero censiti nel 1682.

STORTA

Cognome diffuso, nelle forme *Storti* e *Storto*, prevalentemente nelle regioni del Centro-Sud. Riflette un soprannome attribuito a persona avente aspetto fisico irregolare.

STRATIGÒ

Dal greco *strategòs*, capitano, stratega, condottiero.

A Mezzojuso il cognome Stratigò è da tempo scomparso. Rimangono però due toponimi: un cortile e una contrada agricola.

Pap'Ancilu, meglio papàs Angelo Stratigò, sacerdote di rito greco, fu insegnante elementare durante la seconda metà dell'Ottocento.

SUNZERI

Variante *Sunseri*. È cognome sporadico dell'area siciliana. Forse da *nzunza* o *nsunza* (sugna). Cognome di mestiere. Sunzeri o nzunzeri equivale a venditore di *nzunza*.

TANTILLO

Cognome diffuso con buona frequenza in Sicilia. Dal latino *tantillum*, un tantino.

Una famiglia di Tantillo venne censita a Mezzojuso nella numerazione d'anime del 1593. Non ne verranno più censite, non si sa perché, nei due secoli successivi. I Tantillo ricompariranno nell'Ottocento.

TAVOLACCI

Cognome forse specifico dell'area mezzojusa, dove sono state riscontrate le varianti *Taulaccio* e *Taulaci*. Ha alla base il nome comune *tavola* (in dialetto *tavula* o *taula*), da cui sarebbe derivato per alterazione.

Il cognome Tavolacci è noto a Mezzojuso dal censimento del 1607.

Lungo il corso di questo secolo hanno operato in campo scolastico, a Mezzojuso, parecchi Tavolacci.

Furono insegnanti elementari i fratelli Pietro, Carmela e Giuseppe Tavolacci. Quest'ultimo ebbe anche la carica di direttore didattico.

Insegnanti furono i coniugi Nicolino e Giulia Tavolacci, i quali, andati in pensione, si

trasferirono a Roma.

Un'altra insegnante, Concetta Tavolacci, fu una munifica benefattrice.

TERRANO

Cognome specifico della regione Sicilia. Dall'aggettivo dialettale *tirranu* (lo stesso che *tirragnu*), terricolo, terragno.

Casa tirrana equivale a pianterreno.

Il cognome Terrano viene censito a Mezzojuso a partire dal 1593.

TERRANOVA

Cognome toponomastico, formatosi dal nome di uno dei tanti comuni meridionali aventi tale denominazione.

E' diffuso nelle regioni del Sud.

TINNIRELLO

Sono varianti *Tenerelli*, *Teneriello*, *Teneriello*. Cognome specifico del Meridione d'Italia. Ipocoristico di *tenero*. Ha il significato di delicato, dolce, amabile.

TRIPPODO

Cognome diffuso in Sicilia e in Calabria. Sono varianti *Tripodo* e *Tripodi*. Dal dialettale *trippodu*, il treppiedi (o tripode) di ferro usato

per sorreggere caldaie e pentole poste sul fuoco. Cognominizzazione di un originario soprannome.

Monsignor Onofrio Trippodo nacque a Mezzojuso nel 1876 e morì a Palermo nel 1932.

Fu umanista, filosofo, conferenziere, professore di liceo, docente universitario.

Compiuti, giovanissimo, gli studi nel seminario arcivescovile di Palermo, nell'attesa che compisse il ventitreesimo anno di età, indispensabile perché potesse ricevere l'ordinazione sacerdotale, venne inviato, in qualità di insegnante di latino e greco, al seminario di Patti. Fu un anno scolastico davvero esaltante ed estremamente proficuo per gli studenti di quel seminario. Essi non dimenticheranno più quella che considerarono una breve, ma eccezionale, ed irripetibile parentesi della loro vita di studenti. Né dimenticheranno la figura di quel professorino, loro coetaneo, la cui preparazione culturale e professionale, le capacità didattiche e comunicative dovettero apparire sicuramente eccezionali.

Ordinato sacerdote, ricevette la nomina di professore nel seminario del capoluogo siciliano, dove per trentatré lunghi anni sarà "il maestro" per antonomasia.

A Mezzojuso padre Trippodo tornò rare

volte: ci fu nel 1923, quando pronunciò il discorso ufficiale per la commemorazione del professore Francesco Spallitta, e nel 1930 per la prima messa di un novello sacerdote.

Monsignor Trippodo fu amicissimo di Giovanni Gentile, con cui collaborò alla stesura del progetto di riforma scolastica del 1923.

Nel 1930 ricevette la nomina di professore di storia del Cristianesimo all'Università di Palermo. Ma la morte lo colse prematuramente nel febbraio del 1932, e le sue lezioni, accolte con immenso entusiasmo da professori e studenti, vennero bruscamente interrotte.

Padre Trippodo ebbe eccezionali e personalissime capacità di comunicazione scritta. Ma non lasciò uno scritto da dare alle stampe. Forse non ne ebbe il tempo. La sua non lunga esistenza dovette essere interamente assorbita dalle sue lezioni al liceo e all'università e dalla vasta attività pastorale svolta all'Albergo delle Povere e al Collegio Giusino. Ci rimangono gli appunti delle lezioni tenute all'Università, una raccolta delle spiegazioni del Vangelo domenicale, diligentemente curata su fogli dattiloscritti da una suora del Collegio Giusino, e alcune lettere familiari che lasciano appena intravedere uno stile originale e accattivante.

Nel 1976, nel centenario della nascita,

monsignor Trippodo venne commemorato a Mezzojuso, per l'iniziativa dell'insegnante Salvatore Cuccia, il quale da giovane aveva avuto modo di apprezzarne la vastissima cultura e la profondità del pensiero speculativo. In quella occasione venne murata in una parete esterna della sua casa natale una lapide commemorativa, la cui scritta l'autore di queste pagine ebbe a dettare per incarico dello stesso Salvatore Cuccia, e che qui si riporta:

IN QUESTA CASA NACQUE
NEL 1876
MONSIGNOR ONOFRIO TRIPPOD
LETTERATO INSIGNE
FILOSOFO E TEOLOGO
DOCENTE DI CHIARA FAMA
GUIDA SAPIENTE DELLA GIOVENTU'
SUSCITATORE DI ALTE IDEALITA'

- U -

ULMO

Variante siciliana dei cognomi *Olmo* e *Olmi*, sporadicamente diffusi in Toscana e in qualche altra regione del Nord.

Da *olmo* (siciliano *ulmu*), albero da bosco di cui si adoperano i polloni d'annata per confezionare ceste e panieri.

Ma in Sicilia l'origine del cognome potrebbe essere diversa. Si sarebbe potuto formare infatti dalla frase siciliana "*ristari ulmu*", che vuol dire "rimanere privo di qualcosa". In passato "*ristava ulmu*" chi, perdendo, in osteria, nel gioco del *toccu*, veniva privato del piacere di bere un bicchiere con gli altri giocatori.

Pietro Ulmo, 1912-1998, fecondo verseggiatore estemporaneo, fu autore di brevi epigrammi, che, scritti su ampi fogli di carta, attaccava lungo i muri delle strade e delle piazze in occasione di feste religiose o civili, di elezioni politico-amministrative e, comunque, di avvenimenti straordinari.

Fu abilissimo confezionatore di palloni aerostatici di carta velina, che lanciava in aria in determinati momenti e occasioni eccezionali.

Instancabile girovago, si recava, a piedi o con mezzi di fortuna, nei paesi vicini, dove

esportava versi e palloni. L'ultima delle sue trasferte gli fu fatale: vi perse la vita investito da un'auto pirata.

- V -

VALENTI

Cognome abbastanza frequente nel Veneto e nelle regioni del Sud. È la cognominizzazione del nome personale *Valente*. Dal latino *valens*, *valentis*, star bene, essere in buona salute, essere forte. Sono varianti *Valente* e *Valent*; alterati *Valentino*, *Valentinelli*, *Valentinetti*, *Valentinuzzi*.

Alcuni dei Valenti d'Italia hanno ascendenza ebraica.

A Mezzojuso i Valenti vengono censiti ininterrottamente dalla numerazione d'anime del 1593.

VASTE

Probabilmente dal nome personale *Bastiano*, sicilianizzato in *Vastianu*; quindi apocopato in *Vasti*; infine corrotto nel cognome *Vaste*. Ma potrebbe anche non avere alcun riferimento concreto.

VERECONDIA

Da un sostantivo che denota atteggiamento pudico, riservato, timoroso.

Cognome forse localizzato a Mezzojuso.

VERGA

Cognome diffuso un po' ovunque in Italia. In Sicilia è frequente anche nella variante *Virga*. Da *verga* (virgulto, bastone da pastore). In dialetto, *virga*, oltre ai su indicati significati, ha quello di bastone lungo e flessibile come una canna, adoperato nella bacchiatura di olive, mandorle e castagne.

VIGILIA

Dal sostantivo *vigilia*, il quale indica il giorno prima di una grande festa; lo stesso ha anche il significato di sentinella. Cognome rarissimo dell'area siciliana.

VILLA

Cognome diffuso con alta frequenza, in tutta Italia. Formatosi da uno dei tanti toponimi italiani che hanno *Villa* (borgo, paese) come primo elemento dell'intera denominazione: *Villafraati*, *Villabate*, *Villachiara*, *Villacidro* etc..

Sono alterati *Villette*, *Villotti*, *Villino*, *Villone*, *Villani*.

VILLAROSA

Cognome toponomastico diffuso, con bassa frequenza, in Sicilia.

Dal toponimo *Villarosa*, comune in provincia di Enna.

VISCARDI

Diffuso, ma con bassa frequenza, in qualche regione del Sud. Dal nome personale *Guiscardo*, il quale risulta composto dalle voci dell'antico germanico *wis* (capitano) e *hard* (forte), capitano forte.

È cognome conosciuto a Mezzojuso dal censimento del 1584. Vi sono state registrate le varianti *Viscardu*, *Vuscardu*, *Viscarda*, *Biscardo*.

VISOCARO

Cognome derivato da un appellativo affettuoso atto ad esprimere la simpatia e la cordialità sprigionantisi da un viso dolce e gentile.

VITTORINO

Cognominizzazione di un nome personale, *Vittorino*, che è diminutivo di *Vittore*. Dal latino *victor*, vincitore.

Cognome specifico dell'area siciliana, dove è diffuso, anche se poco frequente.

A Mezzojuso i primi Vittorino compaiono nel 1747.

- Z -

ZAMBITO

Sporadicamente diffuso in Sicilia. Frequente a Mezzojuso.

Cognome derivato da un vocabolo spagnolo, *zambido*, diminutivo di *zambo*, sciancato.

Da un originario soprannome.

A Mezzojuso il cognome Zambito viene censito dal 1682.

ZERILLI

Da *Gero*, aferesi di *Calogero*, si sarebbe formato *Geri*. Questo, corrotto in *Zeri*, avrebbe dato luogo all'alterato *Zerilli*. Ma un'etimologia araba porterebbe a *zeriy* (spregevole, triviale).

ZERO

È l'opposto di un cognome augurale, che, imposto ad un neonato, avrebbe lo scopo di mettere in evidenza la nullità di un esserino debole, indifeso, incapace di badare a se stesso. Ma potrebbe anche essere stato generato da un originario soprannome.

ZITO

Cognominizzazione di un antico nome personale usato più frequentemente al femminile

(*Zita*). Cognome specifico delle regioni meridionali d'Italia. In Puglia è frequente la variante *Lo Zito*. In qualche caso, in particolare in Sicilia, potrebbe derivare dal vocabolo dialettale *zitu*, fidanzato.

Il cognome Zito è noto a Mezzojuso dal censimento del 1747.